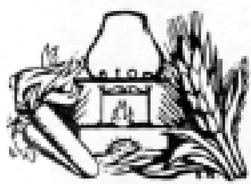


FRIULI NEL MONDO



Anno V. - Numero 35
Ottobre 1956 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Benvenuto a Gronchi

Nei giorni 3 e 4 novembre p. v. il Presidente della Repubblica Italiana sarà in Friuli.

Il programma delle visite contempla un omaggio del Capo dello Stato ai venticinquemila Caduti del Tempio-Ossario di Udine (doveroso ricordare il loro olocausto, all'indomani del 2 novembre). Poi l'on. Gronchi salirà al Castello per ricevere nel salone che fu sede del Parlamento della Patria del Friuli, i 186 sindaci della Provincia: da lassù, egli risaluterà le Alpi che fanno corona alla nostra Terra soffermandosi, lui combattente della prima guerra mondiale, alle vette affidate alla storia.

E più intensamente guarderà, dal Castello di Gorizia, il giorno stesso, le alture consacrate da tanto sangue italiano, e non più nostre.

Il 4 novembre, a Redipuglia, rinverdirà i ricordi che quell'imponente altare riassume con i suoi centomila Caduti noti ed ignoti, appartenenti soprattutto a quella III Armata che non conobbe sconfitte.

Infine, Aquileia, sintesi della storia del Friuli e d'Italia, attenderà l'on. Gronchi con il suo riordinato Museo archeologico, con gli scavi recenti e con la Basilica millenaria, intorno a cui dormono i « morti primi, all'ombra dei cipressi pensierosi ».

Alla fine, una sosta a Torviscosa, espressione delle più moderne conquiste della tecnica. Accanto alle vestige della latinità, dopo l'omaggio ai Morti del Carso, la esaltazione di quel lavoro su cui poggia la Repubblica Italiana.

In una terra di confine: un po' dimenticata ne' suoi bisogni.

Terra generosa di figli costretti ad emigrare, fortificati da un sentimento che poggia su due cardini, da secoli: la chiesa e il focolare.

Questo ci teniamo a rilevare, porgendo il benvenuto al Presidente Gronchi.

CENTOVENTIMILA ITALIANI LAVORANO NEL VENEZUELA

Roma.

In occasione di una recente visita del ministro degli Esteri del Venezuela, Arismendi, all'on. Segni e ad altri ministri italiani, sono stati trattati i rapporti fra i due paesi nei campi dell'industria, dell'emigrazione, della cultura. Concorde la volontà di sviluppare maggiormente i rapporti fra l'Italia e il Venezuela, come hanno confermato i colloqui successivamente avuti da Arismendi con i ministri della Difesa e del Commercio estero. Del massimo interesse le dichiarazioni fatte dall'ospite, nel corso di una conferenza a cui erano intervenuti anche il card. Costantini e gli on. Martino, Medici e Mattarella, sul tema « Venezuela d'oggi ».

« Forse qualcuno — ha detto, fra l'altro, il ministro venezuelano — si sorprenderà di questa semplice informazione statistica: il Venezuela ospita attualmente una colonia italiana di circa centoventimila anime: la prima, nel mio paese, per importanza numerica, ed una delle principali per la qualità dell'elemento umano, che partecipa alla nostra vita. Gli italiani sono rappresentati nell'alta finanza, nell'industria, nelle attività bancarie, nelle professioni liberali, nell'edilizia, nell'artigianato, nelle arti e nelle scienze. In cambio della cultura e della tecnica, che molti di loro portano fra noi, assimilano rapidamente e senza sforzo il nostro temperamento, e si ambientano con altrettanta facilità. Molti si fanno cittadini venezuelani, a riprova del vincolo che li unisce alla patria di elezione e della fede che le portano. E d'una all'altra generazione, abbondano i cognomi italiani, in unione a quelli più comuni del Venezuela ».

Quanti i friulani fra la massa degli altri italiani? Una statistica manca, in proposito, ma si è nel vero assegnando agli emigrati friulani un posto cospicuo, come dicono le imprese da essi guidate, le iniziative che fanno capo a molti fra i migliori, le attività artigiane che fioriscono in quell'ospitale Paese.

MORTI IN TERRA STRANIERA

Un monumento a Graz ai nostri soldati

Nel numero di marzo 1955 abbiamo pubblicato il bozzetto del monumento che lo scultore Rodolfo Zilli aveva modellato per il cimitero di Graz: una « Pietà », destinata a ricordare i 450 soldati italiani morti in prigionia durante la guerra 1915-18, nonchè alcuni altri deceduti in quella città nel corso della guerra recente.

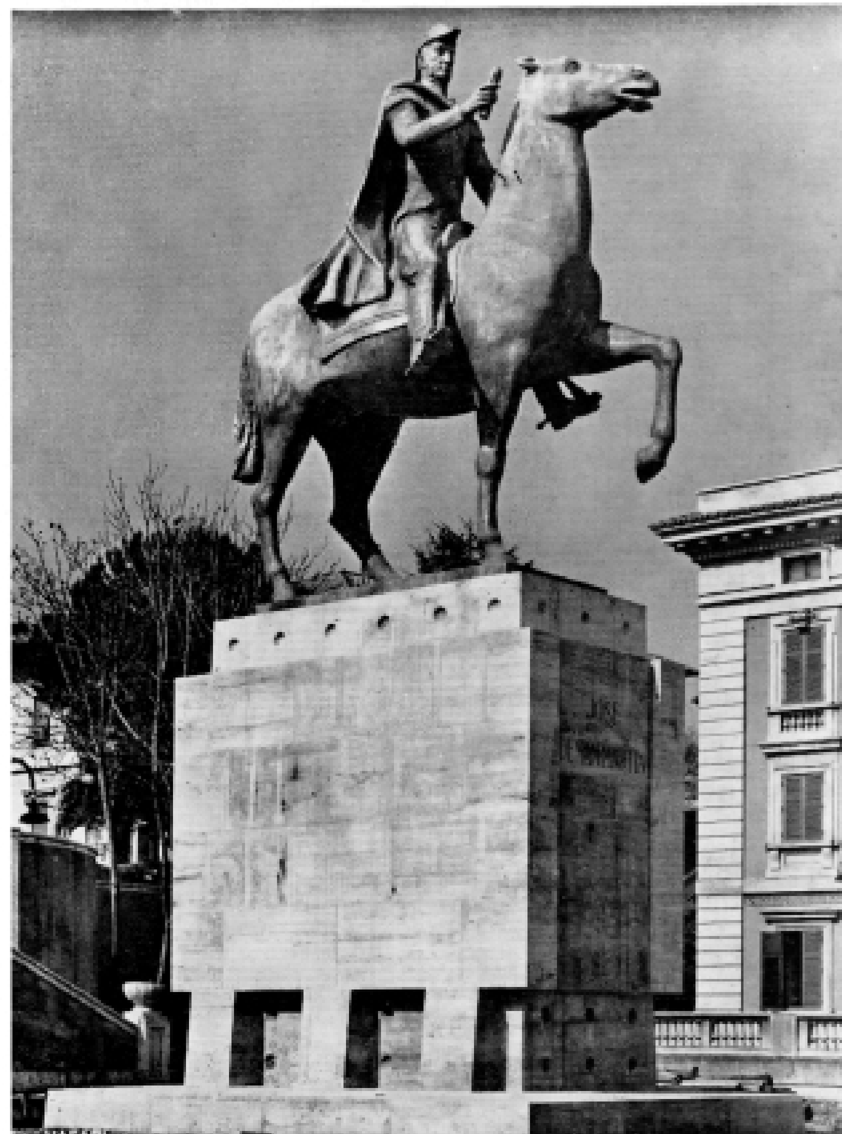
Il monumento, col contributo del Governo della Stiria e del Governo italiano, nonchè degli italiani colà residenti, è stato scoperto il 20 ottobre u. s., alla presenza delle autorità austriache e delle delegazioni venute espressamente dall'Italia: una toccante cerimonia che valse ad affratellare due popoli, all'insegna di una stessa venerazione verso i morti lontano dalla patria, privi del conforto dei loro cari. E toccante, perchè davanti alle tombe, che il Governo regionale volle segnare con croci di pietra e targhe di bronzo coi nomi degli inumati, c'erano anche numerosi parenti, accorsi alle onoranze rese ai familiari che non dovevano fare ritorno.

Lo scultore Zilli, autore di numerose opere disseminate specialmente in Austria dove risiede, in Germania, in Francia, in Italia, è nato a Nimis. Come abbiamo ricordato, lasciò bambino il paese per seguire il padre emigrante. Appartiene, pertanto, alla grande famiglia di coloro che all'estero tengono alto il nome del Friuli.



Aquileia - Cimitero degli Eroi. *Foto Pignat*

Ragioni tecniche hanno ritardato l'uscita del presente numero. Guadagneremo il tempo perduto entro il corrente anno.



Roma (Piazza Valmichi) - Monumento al gen. Josè de San Martin dello scultore friulano Silvio Olivo.

ALL'EROE DELL'ARGENTINA GLI ITALIANI EMIGRATI

Finalmente, dopo un'attesa dovuta a mutate situazioni politiche, l'inaugurazione del monumento al generale Josè di San Martin, offerto dagli italiani dell'Argentina alla città di Roma, come abbiamo ricordato, in occasione della pubblicazione del bozzetto. Opera dello scultore Silvio Olivo, riuscita sotto ogni punto di vista, la statua equestre in bronzo posa su un basamento di pietra pregiata, offerto da un industriale di origine italiana. Il disegno è dell'ing. Cesare Pascoletti: motivo di compiacimento per « Friuli nel mondo » che saluta, nello scultore e nel progettista, due eminenti friulani, i quali si fanno onore nella capitale.

Soddisfatto dell'avvenuta inaugurazione, svoltasi il 24 corr. a Valle Giulia, il Comitato promotore, presieduto da Abramo Magnanelli da Mar del Plata, città dove è sorta e s'è approfondita l'iniziativa. E soddisfatti i sottoscrittori, fra cui numerosi nostri emigrati, che hanno così riaffermato l'attaccamento alla patria italiana e la riconoscenza verso l'Argentina che - nel corso della guerra mondiale - ha aiutato l'Italia, donde le vengono migliaia e migliaia di suoi laboriosi cittadini.

Da oggi, Roma ospita l'effige del grande Libertador *della Repubblica del Plata, popolare e umano come Garibaldi e Mazzini: i due grandi italiani onorati in tutte le città argentine.*

AMBASCIATORE DECENNE

I giornali hanno dato risalto a una notizia insolitamente gentile: il 16 ottobre scorso è giunto all'aeroporto di Roma un ambasciatore... di dieci anni. Senza macchia, quindi, all'oscuro della doppiezza diplomatica. Si tratta di Stanley Werley, scelto fra tutti i ragazzi di Philadelphia per distribuire ventimila giocattoli ai bambini italiani.

Il ragazzo rappresenta la fondazione *Share your birthaday* (Dividi con gli altri i regali del tuo compleanno), a cui aderiscono migliaia di bimbi di Philadelphia, non a caso chiamata la « città dell'amor fraterno ». E' orfano di padre dall'età di quattro anni e mezzo e ha due fratelli. Nel settembre scorso è stato ammesso al Girard College, una scuola gratuita per orfani. La fondazione data dal 1951. Dovuta all'iniziativa della signora Elizabeth D. Heller, si propone di invitare ogni anno i bimbi della città ad offrire un regalo ad altri bambini. Finora sono stati beneficati bimbi francesi, greci, coreani e israeliani.

Il « piccolo ambasciatore » ha visitato Napoli, Roma e Firenze, portando nella prima città 10.000 giocattoli, nelle ultime due gli altri 10.000.

Ibis-Redibis

Hanno visitato la sede di «Friuli nel mondo» i seguenti:

Rizzi Assunta e Amedeo da Windsor (Canadà): la prima dopo 33 e il secondo dopo 36 anni di assenza da Udine (nativi della frazione Rizzi), che hanno trovato trasformata e di cui portano nel cuore il ricordo più bello. Come riportano oltre Atlantico le indimenticabili visioni dei luoghi dove Amedeo fu in guerra (1915-17), dove subì la prigionia, dove incontrò i vecchi commilitoni (non tutti, purtroppo). Lasciano a parenti e amici rinnovati saluti, felici del viaggio compiuto nella patria del cuore.

Brisighelli Luigi - Olivos (Buenos Aires);

Castellani Leonzio - Dampremy (Belgio). E' un minatore mutilato che, ad ogni parentesi trascorsa in patria, non manca di farci una visita;

Rosa Carlo - Greenwich (N. Y., U. S.A.). Contento di ricevere puntualmente il giornale, ha promesso di mandarci indirizzi di friulani, pregandoci di salutare (cosa che facciamo volentieri) i compaesani di Frisanco residenti a New York;

Del Frate Padre Gianfranco - Guatemala, anche a nome dei lettori bianchi e... scuri di «Friuli nel mondo»;

Businelli Antonio - St. Cast (Francia). saluta tutti gli amici di Cavasso Nuovo, quelli sparsi nel mondo, in particolare il fratello residente a New York.

Busetti Giulio - Long Island (N.Y.). Con un caro ricordo a Roveredo in Piano, saluta tutti gli amici, in special modo Vittorio Michelutti, residente a San Bruno (California).

Della Negra Celeste - Tripoli. Saluta il fratello residente in Argentina, unitamente alla famiglia, e tutti gli amici friulani *atôr pal mont*;

Gervasoni ing. Michele - Bruxelles (Belgio);

Donada Luigi - Parigi. Ci invierà fotografie delle sue opere di scultura;

De Paoli Vittorio Copenaghen;

Foschia Amabile, venuta dalla Francia, invia saluti ai parenti e conoscenti sparsi nel mondo, lieta di leggere barzellette e racconti friulani;

Cattaino Renzo - Brisbane (Australia). Saluta Edmondo Zamolo, residente a Darwin (Australia), i tolmezzini di Cooma, tutti gli amici di Zillmere;

Zanier Carlo - New York - ha voluto risalutarci prima della partenza;

Martina Elvezia - Cleveland (U.S.A.);

Toppazzini Juan - Olivos (Argentina), insieme con la moglie, entusiasta dell'Italia, soprattutto di San Daniele del Friuli (patria del marito che conduce un'azienda tipografica a Buenos Aires).

Bruno Giordano - Windsor (Canadà), meccanico attrezzista alla «Ford». Saluta compaesani di Azzano X, amici e familiari in Canadà.

Copetti Vittorio - Neu Ulm (Germania). Ringrazia il fratello Giacomo, ora in Arabia Saudita, che gli omaggio del giornale, saluta tutti i friulani nel mondo;

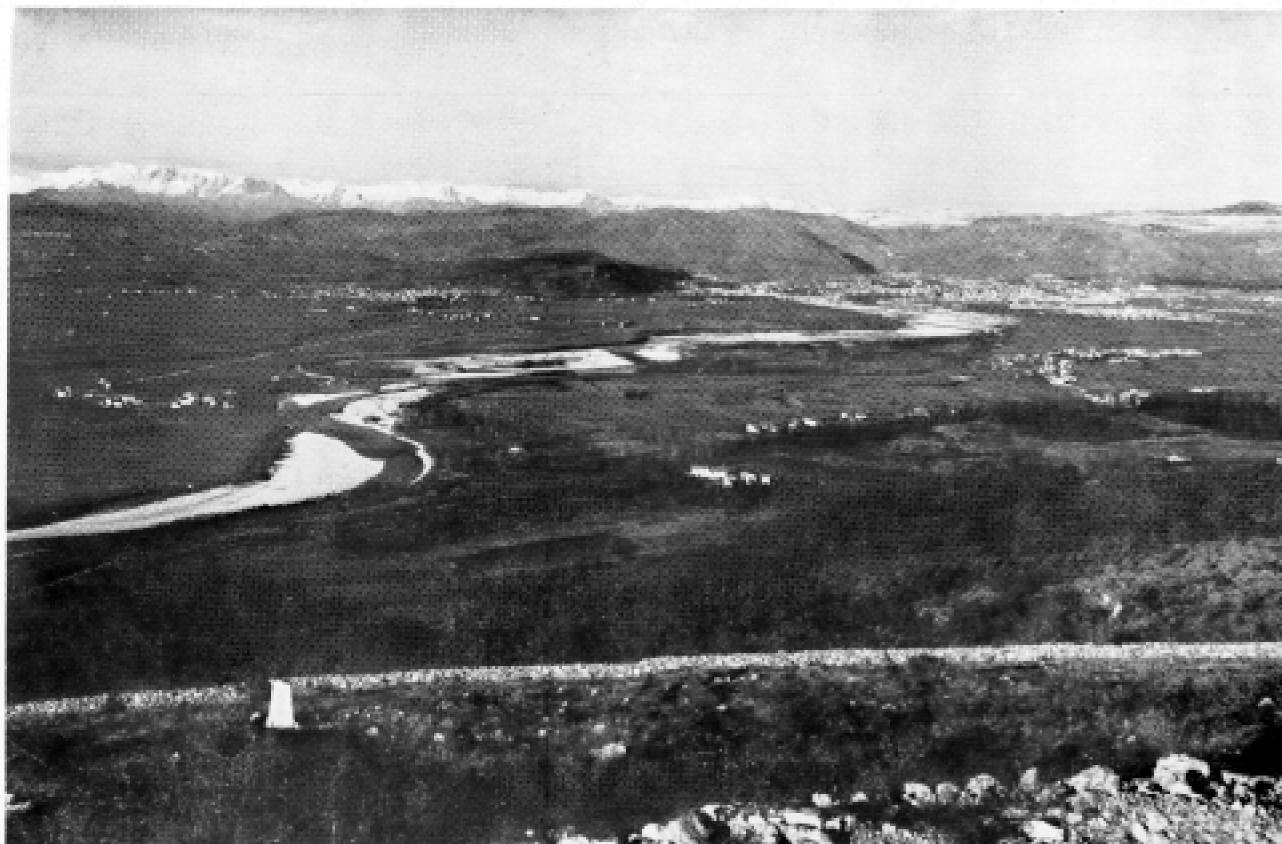
Moro Ilario - Champigny (Francia);

Gris Silvio - Natal (Canadà). Saluta le famiglie Picco-Querini e Gris, tutti gli amici del Canadà.

Bian-Rosa Tita e signora - Brooklyn (N. Y.).

Nuovi aderenti per il 1956

Hanno aderito all'Ente «Friuli nel mondo» per l'anno 1956 i seguenti Comuni: Arba, Cividale del Friuli, Colloredo di Montalbano, Gonars, Lestizza, Osoppo, Paularo, Pontebba, Porcia, Preone, Ronchis di Latisana, S. Maria la Longa, S. Vito al Tagliamento, Sedegliano, Sequals, Torreano di Cividale, Torviscosa, Treppo Carnico, Tricesimo, Venzone, Zuglio, Grado.



L'Isonzo dal San Michele: una visione che non si cancella in chi, come il Presidente on. Gronchi, la visse da combattente volontario nella guerra 1915-18.

Radio "Friuli nel Mondo,,

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica «Friuli nel mondo», a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 23.30, ora italiana, sulle onde corte di m. 19.48 - 19.58 - 19.84 - 25.20 - 25.40;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 25.20 - 30.67;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 16.85 - 19.58 - 25.40 - 31.33 - 49.92. (L'onda di m. 49.92 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 02.00 ora italiana, sulle onde corte di m. 19.48 - 19.58 - 25.20 - 25.40 - 30.90.

Il programma di «Friuli nel mondo» s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

I brividi a Windsor

Da una lettera di Fiorindo Raffin, emigrato a Windsor (Can..dà):

«Il 3 agosto, alle 20 (ora canadese) ho ascoltato il notiziario italiano e, dopo, la voce di «Friuli nel mondo»: magnifici canti che più volte mi hanno procurato la pelle d'oca, tanta la emozione che dava i brividi. Insomma non saprei come descrivervi la mia consolazione accanto alla radio. Vedo che «Friuli nel mondo» sta facendosi largo in tanti settori: sono fiero di propagandarlo in questa città...».

Sagra a Cordenons

Antica sagra, quella di San Pietro di Sclavòns, il 29 giugno; più recente, quella della Madonna del Rosario, nella parrocchiale. La prima suscitatrice di nostalgia nei lontani. Ad Avellaneda, in quel *Circulo Friulano*, viene immancabilmente ricordata dai cordenonesi, che sono legione. Perchè non ricordarla sulle vie dell'etere?

Perchè non inviare agli emigrati la voce del campanile dell'*anzol* e della modesta torre di Sclavons? delle campane a doppio, da sagra?

Così è nata la trasmissione di novembre, la XXXIX, con la collaborazione di Renato Appi, scrittore nella parlata cordenonese, premiato dalla Filologica in un concorso di narrativa. Suoi i versi che esaltano la *lus del poèis* (luce del paese), suoi i versi del canto in lode del campanile, i versi che *Toni Lunc* accompagna con la chitarra mentre fa... il giro del mondo.

Un giro immaginario che muove dalla similitudine degli uccelli che abbandonano il nido, per farvi ritorno, come gli emigranti, i quali salutano le montagne natie, con un sospiro:

Montagnutis, ribassàisi,
fait un frègul
di splendôr...

A Genova, partenza; ma il cuore non dimentica.

...'na lûs a' s'impia de lunc via
e a' ne sclara al cjamin;
col ricordu de la cjasa e la mama,
a la lûs di che flama,
zin pal nuostri destin.

All'arrivo, sull'opposta sponda, una sorpresa: *Ca a' son dus furlans!* Proprio così!

D'Avellaneda a la Guaiaca
a Col las Heras
dut un Friûl al vif sot 'na bandiera:
un fogolâr, una speranza,
e a tarda sera,
una preiera de tornâ prin de murî...

E così in Brasile, in Venezuela, nel Messico, a San Francisco, a Nuova York (sui motivi di canti locali, parole friulane, contaminate lievemente da parole spagnole e americane).

Lûs a New York...
San Francisco: una flama
'Na fameu furlana
de ca e de là...

Infine, ripresa del motivo fondamentale: «Montagnutis, ribassàisi...», balsamo alla nostalgia cresciuta nelle *pampas* e nelle metropoli...

Cordenòns: un grosso paese, simbolo, nella trasmissione, di tutta una terra gelosa della propria lingua, viva e amata dovunque un emigrato lavori, il pensiero al campanile dell'*anzol* di Santa Maria o al campaniletto di San Pietro.

Musiche nostre

La XL trasmissione di dicembre sarà dedicata alle musiche nostre: a motivi, cioè, di canti affidati agli strumenti di un'orchestrina. Abolite, quindi, le voci umane, nell'intento di creare un'atmosfera «surreale», come si direbbe in termine pittorico. Brevi appropriati commenti le accompagneranno, allo scopo di favorire la migliore comprensione dell'ascoltatore.

Siamo lieti delle notizie che ci pervengono, confermando il successo delle trasmissioni.

Sarà traslato dalla Russia un Caduto Ignoto

Si ha notizia che il Governo dell'Unione Sovietica consentirà a una delegazione italiana, della quale faranno parte Don Carlo Caneva, parroco di Cargnacco, già cappellano prigioniero in Russia, e la signora Lucia Tessitori, ispettrice regionale della C. R. I., di recarsi nella zona dei cimiteri italiani del fronte usso, per scegliere la salma di un ignoto che sarà traslata in Italia e inumata nel Tempio di Cargnacco.

La delegazione è in attesa del «nulla osta» diplomatico per compiere la pietosa missione.

Un brindisi alla "Perla del Friuli,,

La trasmissione di maggio, dedicata alla valle del Torre e alla «Perla del Friuli», è stata ricevuta a Edea (Cameroun francese), come c'informano gli emigrati friulani colà residenti. Oltre una ottantina gli ascoltatori — ci precisa Arturo Fanzutti da Cassacco, — raccolti nella sala-convegno, all'ora fissata, in una giornata di festa. Figurarsi la commozione dei presenti, quasi tutti dei paesi del Tarcentino. Nitidissima la ricezione, goduta in un commosso silenzio: dalle campane di Segnacco e di Ciseriis, alle acque del Torre e alle preghiere mariane, dai canti sotto le pergole delle accoglienti osterie lungo il fiume, ai motivi delle antiche danze friulane, nella interpretazione dei danzerini del Gruppo folcloristico della «Pro Tarcento».

La voce della patria lontana è stata alla fine salutata con un brindisi all'indirizzo di «Friuli nel mondo»; e la commozione — come ci hanno riferito gli interessati, pregandoci di non far mai mancar loro il conforto delle trasmissioni mensili — è stata attenuata da una amichevole bevuta di vino italiano e francese.

Messaggi di Natale

Anche quest'anno, seguendo una simpatica tradizione, la Radiotelevisione Italiana trasmetterà i saluti di Natale da un punto all'altro del mondo, dovunque siano connazionali emigrati.

Abbiamo ascoltato già saluti dall'America e dall'Australia, inviati anche in friulano..

L'Ente «Friuli nel mondo» sta preparando i messaggi natalizi in alcuni centri della Regione: prossime le istruzioni, dirette ai Sindaci e ai Parroci.

In tal modo, i vincoli affettuosi tra rimasti e partiti saranno efficacemente rafforzati.

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

Non prevista la ripresa dell'emigrazione in Belgio

Roma.

Il ministro del Lavoro Vigorelli e il sottosegretario agli Esteri, Del Bo hanno concluso al Senato la discussione sulla tragica sciagura mineraria di Marcinelle, rispondendo alle numerose interpellanze e interrogazioni che sull'argomento erano state presentate da tutti settori. Prima dei membri del Governo, avevano parlato il comunista Bitossi, il socialista Cermignani e il missino Barbaro, che hanno illustrato le rispettive interpellanze.

Il ministro Vigorelli ha innanzi tutto fatto un quadro dei soccorsi che furono apprestati per soccorrere le vittime nella miniera. Furono subito costituite tre squadre di soccorso, composte precipuamente di minatori italiani, che diedero prova di un grande coraggio. Ai soccorritori, il Governo italiano diede un immediato tangibile riconoscimento, nel quale furono accomunati italiani e belgi. A tutte le famiglie delle vittime è stato corrisposto un primo sussidio di duecentomila lire, più centomila lire per ogni componente la famiglia. La traslazione delle salme è avvenuta a spese dello Stato. Si è anche provveduto a ricoverare gli orfani dei minatori caduti. Si tratta di provvedimenti di emergenza, che si intendono in aggiunta alle normali provvidenze di legge.

Circa l'accertamento delle responsabilità, Vigorelli ha dichiarato che, dalle prime indagini sono emerse « palesi omissioni e deficienze »: una inchiesta di carattere tecnico appare comunque indispensabile per chiarire i dubbi, stabilire le responsabilità. Dallo stesso Ministro degli Affari economici del Belgio, con il quale si incontrò subito dopo il disastro, ottenne un'assicurazione formale in tal senso. Non si chiede vendetta, ma giustizia per tutti, per i lavoratori italiani e per i belgi che lavorano fianco a fianco nelle miniere. I nostri lavoratori hanno già dato un alto tributo di sangue: ben 650 minatori hanno trovato la morte nelle miniere belghe negli ultimi dieci anni. « Come non si è esitato a procedere nei confronti di una grande società italiana, in occasione della catastrofe di Ribolla — dice Vigorelli — così non sussiste nessun motivo per tacere nei confronti di una società estera che non ha adempiuto a tutti i suoi doveri ». L'inchiesta deve essere improntata a estrema chiarezza.

Il Governo italiano intende tutelare la vita dei lavoratori non solo contro eventi esterni, ma altresì contro le condizioni di miseria e di impreparazione che li rendono facili vittime degli speculatori. Egli stigmatizza l'opera dei cosiddetti ingaggiatori, che avviano verso il Belgio lavoratori anche sprovvisti di visto sul passaporto. Quanto all'esclusione dei rappresentanti della C. G. I. L. per la delegazione della C.E.C.A. non si tratta di discriminazione, ma essa è dovuta soltanto alla forte ostilità sempre dimostrata dalla Confederazione del Lavoro nei confronti della Comunità Carbosiderurgica.

Il popolo italiano ha risposto generosamente all'appello di solidarietà: sono stati incassati 441 milioni, di cui 69 già erogati; e tutti saranno assegnati alle famiglie delle vittime, secondo un piano approntato dal Ministero del Lavoro. Il Governo italiano ha avuto assicurazioni da quello belga che le miniere prive di sufficienti garanzie di sicurezza saranno chiuse e che i minatori ivi impiegati saranno sistemati altrove.

Il sottosegretario Del Bo ha ricordato che nel febbraio 1956 il Governo italiano sospese la emigrazione italiana in Belgio, a seguito di una nuova sciagura nella quale avevano perduto la vita sette operai italiani. In tale occasione, il Governo italiano rilevò l'esistenza in Belgio di alcune miniere particolarmente pericolose, nelle quali non sono stati più inoltrati i lavoratori italiani. Vennero inoltre chieste esplicite garanzie per consentire la ripresa delle emigrazioni. Ma nonostante che fosse intervenuta nella vertenza anche la C.E.C.A., le trattative si arenarono. Per la sicurezza sociale dei lavoratori italiani in Belgio, il Governo italiano ritiene che sia necessario innanzitutto ottenere le più tranquillanti misure di sicurezza; per gli alloggi è poi inammissibile il principio che l'affitto venga commisurato alla presenza in miniera, in quanto ciò si risolve quasi in un castigo per la mancata partecipazione al lavoro, spesso determinata da cause di malattia.

Quali che siano i risultati di eventuali incontri e accordi bilaterali e della conferenza in corso presso la C.E.C.A., il Sottosegretario annunzia che non è attualmente prevista la ripresa dell'emigrazione in Belgio.

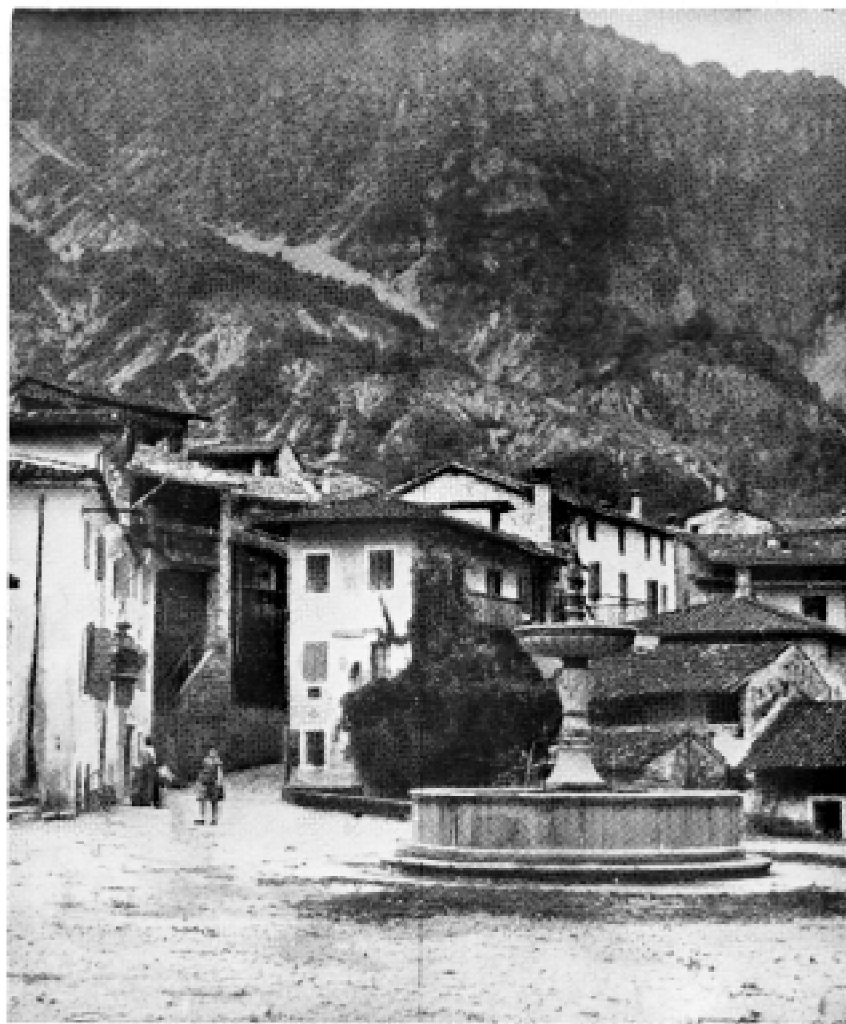
Tentativi di ingaggiare irregolarmente minatori

Una disposizione del Ministero degli Esteri

(*I.N.M.*) - Emissari delle miniere belghe si recano in Francia e in Olanda per ingaggiare minatori da impiegare nei bacini carboniferi del Belgio, dove la manodopera incomincia a scarseggiare in seguito alla sospensione delle partenze dall'Italia, decisa dalle nostre Autorità fin dallo scorso febbraio.

E' questo un nuovo tentativo operato dai proprietari delle miniere di ingaggiare manodopera in maniera indiretta, allo scopo di evadere le richieste formulate dal Governo italiano per meglio garantire la sicurezza dei lavoratori.

Informiamo che, al fine di impedire ogni forma di emigrazione irregolare o clandestina di lavoratori italiani da Paesi stranieri verso le miniere del Belgio (forma che pregiudicherebbe i diritti dei nostri connazionali), il Ministero degli Affari Esteri ha disposto che le competenti Autorità consolari non regolarizzino la posizione di tali lavoratori, cioè non estendano al Belgio la validità dei loro documenti.



Frisanco, un piccolo paese sotto il monte Ràut, ma tutto un mondo per gli emigrati che ne ricordano nostalgicamente i più umili aspetti.

SPECIALIZZATI DELL'EDILIZIA RICHIESTI PER LA FRANCIA

E' tuttora aperto in tutta Italia il reclutamento di operai specializzati in tutti i rami dell'edilizia e, in particolare, delle seguenti categorie: *muratori in pietra e mattoni, carpentieri e armatori per cemento armato; intonacatori in cemento-calce-gesso; posatori di piastrelle e mosaico.*

Si ricorda che le condizioni di lavoro sono le seguenti:

Età: dai 21 ai 50 anni.

Contratto: un anno, compreso il periodo invernale. In caso di mal tempo e chiusura dei cantieri, viene corrisposta una « indennità d'intemperie », pari a 3/4 del salario.

Salario: il salario orario, che è uguale a quello fissato per gli operai francesi, parte da un minimo di 150-160 franchi, pari a circa 267-286 lire italiane.

Le ore oltre le 40 settimanali sono maggiorate del 25 per cento; oltre le 48 ore settimanali la maggiorazione è del 50 per cento.

Sono inoltre previsti premi di operosità, di produzione, ecc.

Assicurazioni: gli operai italiani sono assicurati, alla pari di quelli francesi, contro gli infortuni sul lavoro e le malattie comuni.

Ferie: al termine del contratto, gli operai hanno diritto ad un congedo retribuito pari a 12 giornate lavorative.

Trasferimento dei risparmi: i lavoratori aventi in Italia la moglie, o figli di età inferiore ai 18 anni, possono trasferire in patria il 60 per cento del salario; gli operai non aventi in patria familiari a carico, possono trasferire il 30 per cento del salario.

Premio di ingaggio: a ciascun lavoratore è concesso un premio di ingaggio con le seguenti modalità: 500 frs. all'atto del suo arrivo in Francia e 1000 frs. allo scadere di un periodo di tre mesi di permanenza sul luogo del lavoro.

Indennità familiare: ne hanno diritto, per carico di famiglia, solo i lavoratori con a carico da 2 a più figli di età inferiore ai 15 anni e nella misura seguente: per 2 figli, frs. 3.300 pari a lire italiane 5.893; per 3 figli, frs. 7.700 pari a lire 13.750; per 4 figli, frs. 12.100 pari a lire 21.607; per 1 figli, frs. 16.500 pari a lire 29.464; per 6 figli, frs. 20.900 pari a lire 37.321.

Per ogni figlio oltre i primi sei, l'indennità è maggiorata di 4.400 frs., pari a lire italiane 7.857.

Gli operai che risulteranno professionalmente idonei dopo gli accertamenti eseguiti dalla Commissione di selezione, saranno gradualmente avviati in Francia, con viaggio ed assistenza gratuita dal capoluogo della provincia di residenza al luogo di destinazione.

Le domande per il presente reclutamento debbono essere presentate agli Uffici Provinciali del Lavoro di appartenenza, oppure ai collocatori comunali.

Un franco francese equivale a lire italiane 1,78 circa.

Imminenti: GRAMMATICA DELLA LINGUA INGLESE e altre utilissime pubblicazioni per gli emigranti.

Emigrazione in Argentina

Dichiarazioni del Sottosegretario on. Del Bo

(*I.N.M.*) - Il Sottosegretario agli Esteri, on. Del Bo ha ricevuto il Capo dell'emigrazione argentina, dott. Escudero, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio. Al termine di esso, l'on. Del Bo ha fatto la seguente dichiarazione:

« L'incontro che ho avuto con il dott. Escudero ha rappresentato la ripresa ufficiale dei rapporti emigratori tra l' Italia e l'Argentina. Come è noto, in questi anni il flusso emigratorio italiano si è limitato allo sviluppo di un programma di ricongiungimenti familiari. Ora restiamo in attesa di concrete proposte, sia per l'assorbimento di un certo numero di lavoratori qualificati, sia per l'inizio di un'attività di colonizzazione anche in considerazione del recente stanziamento deliberato per l'America Centrale e Meridionale dal Governo di Washington. Naturalmente ogni offerta dovrà venire esaminata con ogni cura dal Governo italiano per quanto concerne le condizioni salariali, di alloggio e di sicurezza sociale.

« Al dott. Escudero — ha aggiunto l'on. Del Bo — ho anche fatto presente l'esigenza di addivenire ad una regolamentazione definitiva in materia di previdenza sociale, essendo questo l'obbiettivo più urgente per i lavoratori italiani che già risiedono in Argentina. Il dott. Escudero ha convenuto sul fondamento della richiesta ed in proposito si è deliberato che il Governo italiano farà prossimamente pervenire a quello di Buenos Aires un quadro esatto della questione, proponendo i modi e gli strumenti per ottenere una soluzione soddisfacente ».

Pericoli dell'emigrazione clandestina

(*I.N.M.*) - Come è stato ripetutamente fatto presente, si insiste nel raccomandare a tutti coloro che desiderano emigrare per motivi di lavoro, di non ricorrere a forme clandestine di espatrio che si risolvono sempre in un danno diretto per gli interessati stessi. Ancora una volta si consiglia di far esclusivamente capo al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per essere pienamente garantiti sulle condizioni di lavoro nei Paesi stranieri. Le inevitabili conseguenze dell'emigrazione clandestina sono ben note; recente è il caso occorso a ventidue giovani calabresi che, nel tentativo di espatriare clandestinamente per la Francia, sono stati fermati dai carabinieri e tradotti a Bardonecchia.

Anteriormente i gendarmi francesi avevano consegnato alla polizia di frontiera di Ventimiglia 23 siciliani della provincia di Agrigento, i quali erano riusciti a passare clandestinamente la frontiera. I clandestini sono stati fermati dalla polizia francese nei pressi del cimitero di Mentone.

Quand'anche, poi, riuscissero ad eludere la vigilanza esercitata nelle zone di frontiera, gli emigranti clandestini non avrebbero, una volta giunti sul luogo di lavoro, nessuna garanzia, specie per quanto si riferisce all'alloggio, alle agevolazioni per il vitto ed all'assistenza sociale in generale.

Attività dei friulani in Italia e all'estero

Una medaglia d'onore ad Abele Mattiussi

Buenos Aires.

Una bella notizia: nel corso di una riunione, appositamente indetta nell'Ospedale Municipale di Vicente Lopez, il friulano Abele Mattiussi, Kinesiologo laureato (uno dei bravi pantianicchesi che hanno saputo farsi strada), è stato onorato con una distinzione che non ha precedenti nella storia dell'Istituzione. Fra i presenti, numerose autorità municipali e tutto il personale dell'Ospedale, ai quali il dott. Burman, presidente della locale Associazione Medica, ha illustrato l'alto spirito di collaborazione e la volontà di superamento del Mattiussi, in uno con il suo intelligente contributo per lo sviluppo dell'Ospedale stesso. Alla fine, tra gli applausi, gli ha consegnato una medaglia d'onore.

Molto emozionato, ha risposto il festeggiato con un discorso che ha destato nuovi calorosi applausi al suo indirizzo.

Ci associamo volentieri alla dimostrazione fatta a un friulano di meriti riconosciuti, frutto de' suoi studi universitari; a un fedele alla *Famee* di Buenos Aires; a uno sposo che con la sua Onorina Cisilino (altra pantianiechese) s'è formato un domestico *fogolâr*, urriso di quattro creature *(quatri mostros di fruz*, per ripetere la affettuosa definizione materna); esemplare nell'attaccamento al natio Friuli.

Il figlio di un fattore consegue quattro diplomi

Griffith.

Stimo doveroso parlare di Mirco Rinaldo Plos, primogenito del nostro fattore Romeo Plos da Griffith.

Egli nacque a Mels (Udine) nel novembre 1932, e vi trascorse parte della fanciullezza per poi venir in Australia con i genitori.

Sin d'allora mostrava una grande passione per lo studio e per la religione, doti che lo accompagnano ancora.

A scuola, in Australia, si è sempre distinto, meritandosi due borse di studio messe in palio dal Dipartimento di Educazione.

Nel 1951 conseguì un diploma in ragioneria, impiegandosi presso la Compagnia Colin Cropper-Accountants & Taxation Consultants di Griffith.

Nel 1953 sostenne gli esami di «Public Accountant», meritandosi il massimo dei voti. Sempre spinto da una ferrea volontà, nel 1954 fu in grado di affrontare un altro esame per entrare a far parte dell'Australian Society of Accountants, guadagnandosi così un altro diploma.

Il massimo onore gli fu conferito nel 1955, quando fu nominato Giudice di Pace per tutto il New South Wales.

Non ancora soddisfatto, nel giugno scorso superava brillantemente un'altra prova che lo portava a conseguire il diploma del «Chartered Institute of Secretaries».

Ora esplica delicate mansioni, piene di responsabilità, in un ufficio dove sono esposti i suoi quattro diplomi.

A. MOLINARO

(Da « La Fiamma » di Sydney).

Notizie d'arte

G. M. MONASSI da Buja, incisore alla Zecca di Roma, si fa notare per l'intensa attività artistica, condivisa alla Zecca stessa dall'incisore-capo, Pietro Giampaoli, pure bujese.

Del Monassi sono la medaglia ufficiale della Zecca, il ritratto dell'Arcivescovo Casasola, altri ritratti eseguiti recentemente all'estero. Egli ha figurato in una mostra internazionale in Svezia.

D. TROMBETTA da Osoppo, emigrato a Johannesburg, ha tenuto una mostra di disegni e di pitture nella capitale del Transvaal, confermando le doti di preciso appassionato illustratore.

A TRIESTE, nella Galleria d'arte di via XX Settembre, il pittore udinese Antonio Coceani ha esposto una serie di opere ispirate al paesaggio di Grado e della Carnia, nonchè ai fiori, sua predilezione.

A MILANO, nella Mostra del « Premio Marzotto », tre opere del friulano Enrico de Cillia, fra cui un forte paesaggio del Carso.

Anche il pittore udinese Giorgio Celiberti ha figurato fra gli espositori del « Premio Marzotto », mentre al prof. Carlo Guido Moor — friulano d'elezione, per essere genero del compianto prof. P. S. Leicht — è stato assegnato un « Premio Marzotto » di due milioni per l'opera « L'età feudale ».

A FIRENZE, in quell'Accademia delle Arti del Disegno, dal 27 ottobre al 10 novembre, ha esposto il meglio dell'opera sua il pittore friulano Giovanni Pellis. Numerosi i paesaggi della Carnia ch'egli interpreta con personale forza espressiva.

A tutti le cordiali congratulazioni di « Friuli nel mondo ».

Manifestazioni musicali

Buenos Aires.

Segnaliamo la brillante affermazione di un pianista friulano a Buenos Aires: Eddy Fornasiero, il quale ha interpretato pagine di Beethoven, di Chopin, di Liszt e di altri classici nella sede del Club Italiano, in Rivadavia 4731.

Nativo di Gradisca d'Isonzo, il Fornasiero si è diplomato presso il Conservatorio « Tartini » di Trieste, meritandosi l'assegnazione della medaglia d'oro della Fondazione Busoni. Si è perfezionato quindi all'Accademia « S. Cecilia » di Roma.

* * *

Un successo, specialmente fra i radioascoltatori friulani, hanno ottenuto per cinque giovedì consecutivi i coristi della Società Friulana di Buenos Aires, diretti dal maestro Enrico Rese. Sotto il patrocinio della locale « Ferro China Bisleri », sono state diffuse le ben timbrate voci del coro, nell'esecuzione di « Stelutis alpinis », dell'« Emigrant », di « Gleseute me » e di altre composizioni.

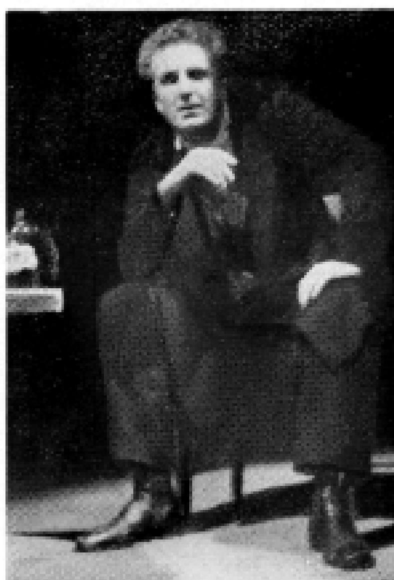
Cordiali congratulazioni al maestro, ai coristi e alla Società Friulana che sa tenere insieme un così apprezzato complesso.



La "Furlana" torna di moda

Ancora una fotografia che documenta il successo riportato a Caracas (Venezuela), in quella Scuola Media « Leonardo da Vinci », nella festa di chiusura dell'anno scolastico, a cui abbiamo accennato. Animatrice della coreografia, a base di « Furlana » e di nostri canti, la prof. Wilma Vettor Steiz, la quale ci informa che la « Schola cantorum » locale, dopo il successo di « Stelutis alpinis » e di altri canti regionali, s'accinge, sotto la guida del maestro prof. Elio Malfatti, ad interpretare « Cjampanis de sabide sere » del maestro Garzoni di Adorgnano.

Concludendo, la «Furlana» batte in breccia le danze clamorose alla moda. Aveva ragione il Manzoni: « Tornare all'antico è sempre... una bella novità! ».



L'attore Mario Chiocchio nella parte di Poe.

Successi teatrali di Candoni a Roma

Due successi di Luigi Candoni a Roma: con « Morte di Poe », nella ottima interpretazione di Mario Chiocchio nel teatro Pirandello (un atto lodato dalla critica per la sua profondità psicologica) e con «Eva nascerà domani», nella interpretazione di Camillo Pilotto e della sua compagnia, (una «mordente favola scenica — secondo La Fiera Letteraria *— che affronta con franchezza comica i problemi della società contemporanea»).*

Seguiamo col massimo interesse l'opera appassionata dello scrittore friulano che affronta temi impegnativi, cogliendo successi notevoli per un giovane e per un genere difficile come il teatro.

Ci hanno lasciati...

Nell'ANNIVERSARIO della scomparsa, ricordiamo un emigrante udinese, Leopoldo Malisan, esempio di dedizione al dovere in terra argentina, oltre che in patria. A Buenos Aires, infatti, nel lontano 1911, gli veniva assegnata la medaglia d'argento, quale *reconocimiento al merito* per aver partecipato, nel *cuerpo de bomberos voluntarios*, allo spegnimento dei frequenti incendi che allora funestavano la provincia, a cagione delle case in parte di legno.

Alla vedova e ai figli, particolarmente ad Angelo, emigrato nel Belgio, torni di conforto l'esempio di un così probo e fedele lavoratore, quale fu il loro caro.

A LOMAS di Zamora (Buenos Aires), dove viveva con la famiglia, è morto Arnaldo Muzzin. Era nato a Dignano al Tagliamento nel 1933. Emigrato in Argentina a 18 anni, aveva saputo circondarsi di stima e simpatia: gioviale, robusto, laborioso, faceva onore alla terra friulana.

A SANTA FE' (Argentina), in un incidente stradale occorso all'autocarro che guidava, ha trovato tragica morte il ventottenne Pio Molaro, lavoratore esemplare, stimato e benvoluto da tutti, come hanno confermato le solenni onoranze funebri. Lascia la moglie e un bambino di 18 mesi.

A NEW YORK si è spenta, in tarda età, la madre dei fratelli Businelli (Fortunato e Ugo residenti a Canton, Domenico e Frank a New York, Antonio in Francia): una donna vissuta per la famiglia, orgogliosa de' suoi cinque laboriosi e amorevoli figliuoli.

La salma, provvisoriamente tumulata in una cappella della chiesa cattolica di San Paolo, è in attesa del permesso delle autorità consolari italiane per il trasferimento a Cavasso Nuovo, dove sarà accolta in un loculo della tomba di famiglia. Tale l'ultimo desiderio di questa friulana fedele alla terra natia.

A ROSARIO (Arg.) è morto Giovanni Leschiutta da Zuglio Carnico. Uomo integerrimo, che del lavoro e della famiglia aveva fatto un culto, lascia un vuoto sensibile fra i friulani che lo conobbero e lo stimarono.

Emigrato in Argentina nel 1908, era tornato in Patria volontario, partecipando alla guerra 1915-18. A prigionia finita, ritornò al paese nativo dove formò famiglia. Ma sentendo la nostalgia dell'Argentina, vi ritornò, facendosi raggiungere dalla moglie e dal primo figlio.

Alla moglie Rosa Di Qual, e ai figli, architetto Armando, solerte Segretario della « Famiglia Friulana » di Rosario, ing. Americo e sig. Amadeo giungano le espressioni di cordoglio degli amici friulani di Rosario.



Cornelio Montegano

Partito da Collerumiz (Tarcento) nel 1923, Cornelio Montegano era riuscito ad affermarsi a Melbourne, insieme con De Marco da Fanna, nel settore edilizio. Non si rivolgevano invano a lui i connazionali: il suo cuore era buono quanto la sua mente era attiva. Aveva voluto compiere, prima di morire (e non contava che 63 anni), un viaggio in Italia, per «baciare» il suolo del suo caro Friuli, al quale si sentiva profondamente legato.

Partecipiamo al dolore della vedova e dei figli Franco, farmacista a Melbourne, e Giuseppe.

A NIMIS, dov'era ritornato per una breve vacanza, è morto a soli 48 anni, improvvisamente, Augusto Comelli, capo-minatore. Lavorava a Edea con il gruppo friulano, di cui abbiamo fatto cenno. Ai funerali, svoltisi l'11 ottobre u.s., hanno patrecipato l'ing. Henry Bertocchi, in rappresentanza anche della società «Dragages» di Parigi, Arturo Fanzutti in rappresentanza dei compagni di lavoro in Africa, e altri amici dell'estinto, ora in Friuli. Lascia la moglie e una figlia, un figlio nel Cameroun e uno, rientrato in tempo per salutarlo morente, in Germania.

Particolare toccante: dopo 36 anni, il povero Augusto si era incontrato con un fratello, residente al Cairo, e insieme con lui aveva raggiunto un terzo fratello, residente in Bretagna (Francia). Di ritorno da quest'ultima regione, una paralisi doveva stroncarne la fiorente maturità.

L'acquedotto del Friuli centrale

Ce ne siamo occupati ancora su queste colonne, ma riprendiamo l'argomento in occasione dall'assemblea annuale del relativo Consorzio, tenuta nel palazzo della Provincia, il 16 ottobre u.s.

La grande impresa, che interessa 23 Comuni e 100 mila abitanti, volge al termine. Così, nella sua relazione, il presidente della Provincia e del Consorzio stesso, avv. Agostino Candolini, davanti ai sindaci e ai tecnici interessati. Egli ha accennato alle varie vicende, fino all'assunzione da parte dello Stato della costruzione dell'intera opera per l'importo di 2 miliardi e 20 milioni. Le adduttrici che portano e porteranno l'acqua in una vasta zona misureranno in lunghezza km. 264, mentre le reti interne avranno uno sviluppo di km. 270. Tre dei quattro ultimi lotti sono in corso di costruzione e di completamento, mentre l'ultimo sarà appaltato in novembre.

In breve l'acqua arriverà così in tutto il comprensorio, portando un beneficio incalcolabile agli uomini e alla terra.

I Comuni maggiormente interessati all'acquedotto sono Basiliano, Bicinicco, Campoformido, Codroipo, Colloredo di Montalbano, Dignano, Fagagna, Lestizza, Maiano, Mereto, Mortegliano, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pozzuolo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Maria la Longa, S. Vito di Fagagna, Sedegliano, Tavagnacco.

SOSTA NELLA "CITTÀ DUCALE,,

QUASI MILLE MILIONI IN OPERE PUBBLICHE NEGLI ULTIMI ANNI

La somma potrà apparire grossa, ma si tratta di opere eseguite in un quinquennio, come avverte il sen. Guglielmo Pelizzo, nel dare il resoconto 1951-56 dell'Amministrazione da lui presieduta, e con una visione chiara dei bisogni e dell'avvenire della gloriosa città che, non a torto, si onora dell'attributo di « ducale ».

Il programma delle opere muove dalla viabilità e dal miglioramento dei servizi, avuta presente la necessità di pareggiare il bilancio deficitario, con un'operazione contratta con la Cassa Depositi e Prestiti.

Eseguite o sistemate opere stradali, illuminazione pubblica, approvvigionamento idrico in località isolate, pompe funebri, bagni pubblici, telefoni, problemi cimiteriali, fognature, ecc.

Opere di imminente esecuzione: la asfaltatura della strada pedemontana Cividale-Tarcento (una delle più panoramiche dell'intero Friuli); di prossima costruzione: il palazzo delle Telecomunicazioni (sorgerà al Largo Bojani) e della « Telve », con la centrale telefonica automatica.



Case nuove nella luminosa periferia...

CASE NUOVE

La crisi degli alloggi, già grave e preoccupante, accenna sensibilmente ad attenuarsi mercé la imponente mole di lavori eseguiti in questo settore dal Comune o da altri Enti pubblici a ciò sollecitati dalla Amministrazione. E' stata deliberata la costruzione di altri ventiquattro alloggi, per una spesa complessiva di L. 60 milioni, che si aggiungeranno a quelli già sorti nelle adiacenze del viale Trieste.

Accennando alla attività edilizia cittadina, è doveroso ricordare con vivo compiacimento l'apporto dato dalla iniziativa privata nello sforzo, non sempre scevro da sacrifici e rischi, di costruire o rammodernare locali di abitazione od esercizi pubblici, tornando ciò a lustro e a decoro della città.

UN PROBLEMA ASSILLANTE

Se diffuso, in generale, il disagio dovuto alla disoccupazione, esso appare particolarmente accentuato nel Cividalese: da ciò l'attenzione dell'Amministrazione comunale per adeguatamente fronteggiarlo. Purtroppo non sempre con esito soddisfacente. Vi hanno contribuito cause che esulano da' suoi poteri: la chiusura della « Setsa », delle cave di Canalutto e di S. Leo dell'« Italcementi », la liquidazione della Cooperativa tra le filandiere. Molti operai hanno dovuto pertanto intraprendere le vie dell'emigrazione.

Ad ogni modo, le opere pubbliche, cui si è posto mano, ricorrendo specialmente al finanziamento dello Stato, tra le prime l'Ospedale Civile con una spesa di 300 milioni, avevano per fine non ultimo anche l'impiego della manodopera disoccupata.

Altro capitolo socialmente importante: l'assistenza pubblica che richiede circa 50 milioni annui, 24 dei quali da parte del Comune.

A cuore dell'Amministrazione, l'istruzione, affidata alle Scuole statali di vari ordini e gradi, nonchè a scuole private (Istituto Magistrale parificato delle Orsoline, Istituto per Orfani di guerra di Rubignacco, Collegio Convitto Nazionale, Scuola Materna, ecc.).

Per il solo funzionamento delle Scuole di Stato il Comune stanzia annualmente sul proprio bilancio una somma che supera i 10 milioni: oltre due terzi del gettito dell'imposta di famiglia.

Inoltre il Comune ha acquistato con una spesa di 50 milioni l'edificio della vecchia sede ospedaliera che è destinata — eseguiti i necessari lavori di adattamento — ad accogliere le scuole medie, contribuendo così nella spesa per la costruzione del nuovo Ospedale.

E' stato già allestito il progetto, approvato anche in linea tecnica scolastica, della nuova sede della Casa Materna del capoluogo.

L'Amministrazione, sia pure con ritardo, indipendente dalla sua volontà, dopo avere provveduto a vari lavori di miglioramento del locale campo dei giochi, ha affrontato in materia radicale la sua definitiva sistemazione, attingendo per la spesa ad un mutuo di L. 18 milioni, a tasso di favore.

Inoltre — a totali spese dello Stato — per una somma di lire 8.500.000 sono in corso i lavori di restauro della Palestra di Ginnastica.



...e antiche case nel medievale Borgo Brossana. *Foto Pignat*

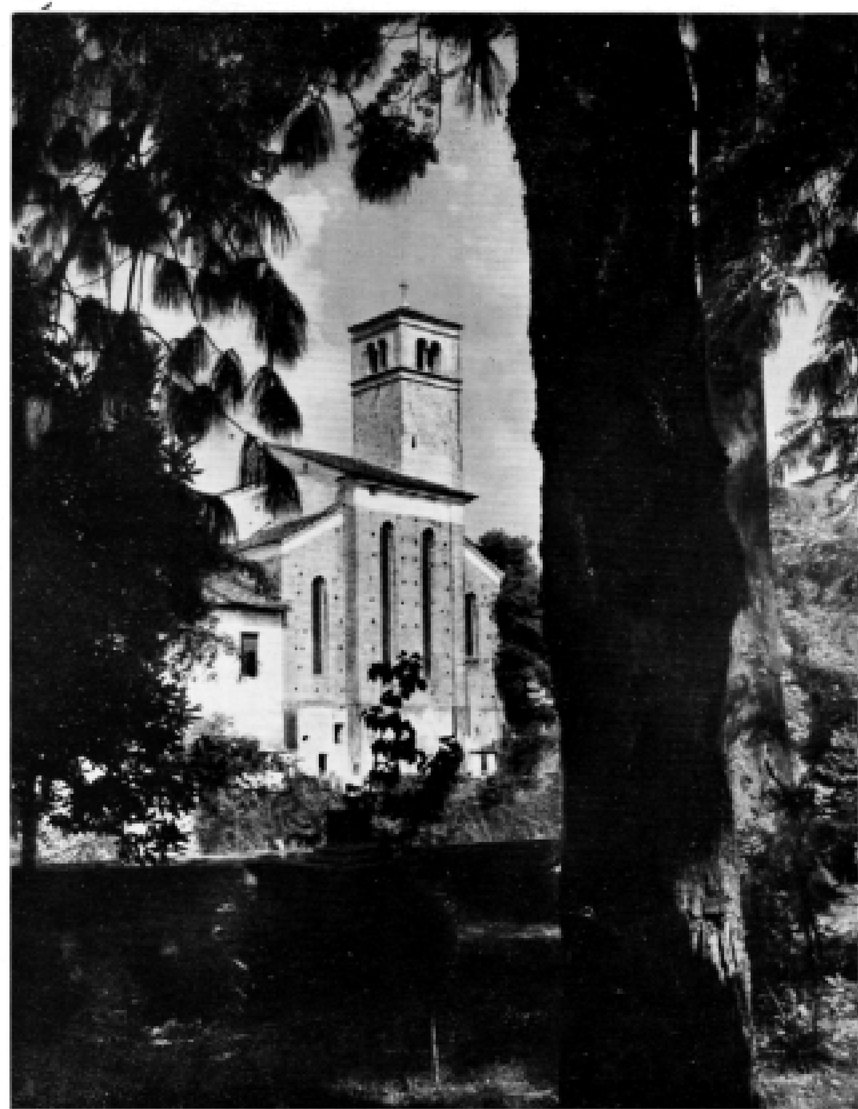
MANIFESTAZIONI CULTURALI

Non si potranno facilmente dimenticare due importanti convegni tenuti a Cividale in questi ultimi anni; l'uno di interesse nazionale: « Il Premio Friuli » (1952); l'altro di risonanza internazionale: « Il Convegno Studi dell'Alto Medio-Evo ». Entrambi hanno richiamato le più illustri personalità — italiane ed estere — del mondo della cultura e dell'arte.

Lodevoli inoltre le iniziative della Università Popolare e della Scuola di Cultura Cattolica, per la divulgazione popolare della scienza.

Nel campo delle pubbliche manifestazioni, svolte al fine di mettere in maggior luce le incomparabili bellezze naturali della città ed il suo ricco patrimonio artistico-storico, spetta un posto preminente alla « Pro Cividale », diretta emanazione del Comune che la assiste moralmente e finanziariamente.

La benemerita istituzione, dopo di aver ricostruita con i ricorrenti contributi del Comune, la Banda Cittadina che tanti lusinghieri consensi riscuote nella cittadinanza, ha altresì organizzato il Festival sul Natisone, la Fiera del vino, la Mostra Bovini, per accennare alle manifestazioni cittadine più importanti. Non va dimenticato che Cividale è un centro turistico fra i primi del Friuli e che, pertanto, va potenziato e valorizzato anche per i suoi riflessi d'ordine economico.



La chiesa di S. Francesco sul Natisone. *Foto S. M. Bujatti*

Il puint dal Diàul

Richiama il fiume ispiratore di due villotte di Enrico Fruch, musicate da Luigi Garzoni di Adorgnano.

Popolarissime, ormai. Colgono il tramonto lungo il Natisone: uno spettacolo de' più suggestivi, in una inquadratura lirica di immediata evidenza.

In chè sere i gris cjantavin
vie pai prâz dal Nadison,
lis acacis svintulàvin
e nulivin cussì bon.

In chè sere ti ài viodude
a tornâ sul cjâr dal fen,
di lontan po' ti ài sintude:
tu cjantavis cussì ben.

Ma Enrico Fruch ha dato a Cividale anche una poesia che s'ispira agli anni quando vi giunse da Premariacco, dove il padre era *pancôr* (fornaio), per frequentare le scuole. « *Memòriis di scuelâr* » è appunto il titolo del vivace brano autobiografico, nel quale ha il dovuto risalto il mercato di San Martino che richiamava a Cividale folle di venditori e di compratori.

...si spietave San Martin par viodi
i casotos e tante robe in mostre,
e par menâsi in gjostre;
par viodi un grum di int
rivâ dongje daurman:
roncârs del Judri, oltrâns,
terenârs, mulinârs,
i purzitârs di Orzan
e i cjaliârs di Gonârs;
rìsin brisejs, cjarûz,
ocjs, feminis, fruz,
e il marcjât dai nemai
al è plen di sensai...

Eppure, bastava affacciarsi sul fiume, dal ponte, perchè il ragazzo ripensasse al suo Premariacco, bagnato dalla medesima acqua...

...no varès dât
chel cjantonut lajù, che pradarie
sul Nadison par nie.

C'erano i grilli, laggiù, le acace in fiore e l'odor buono del fieno...

TARCENTO, "PERLA DEL FRIULI,,

CAMMINO SERENO

Risanare il bilancio è stata la prima e più preoccupante meta dell'Amministrazione comunale di Tarcento nel 1952, anno in cui oltre 11 milioni di disavanzo gravavano il preventivo. Ebbene, in capo a un anno, nel bilancio di previsione 1953, tale disavanzo non figurava più: un oculato e moderato aumento dei tributi, attinti dalle categorie abbienti con bassi accertamenti, una compressione delle spese in tutti i settori, avevano contribuito al pareggio economico, senza ridurre il piano predisposto dei lavori pubblici.

A cominciare dalle strade.

Per la sistemazione di alcune di esse e per la costruzione di nuove, il Comune potè usufruire dei Cantieri di Lavoro con un contributo, da parte dello Stato, di oltre 23 milioni di lire, ai quali quasi 9 ne aggiunse l'Amministrazione. Alla stessa si devono, con i mezzi ordinari del bilancio, le sistemazioni stradali di Sedilis, del Bernàdia, di Coja, di Sammardenchia, nonchè l'apertura della strada di Bulfons, per una spesa complessiva di 61 milioni.

La strada di Bulfons attende la asfaltatura, assicurata dal contributo di 1.600.000 lire della Società Cascami e delle maestranze.

Uguale cura agli acquedotti.

Sedilis ha avuto il suo, con una spesa di 14 milioni, nella quasi totalità versati dallo Stato; al Comune è dovuto il prolungamento delle condutture nei nuclei isolati delle frazioni.

Anche Coja e Sammardenchia hanno avuto l'acquedotto, senza contare il prolungamento della rete esistente in altre frazioni del Comune (Loneriacco, Villafredda, Aprato, Casali Paludo, Molinis, Volpins) e in alcune vie cittadine. Spesa complessiva di oltre 24 milioni, con un contributo in denaro e manodopera di privati di 3 milioni e mezzo circa.

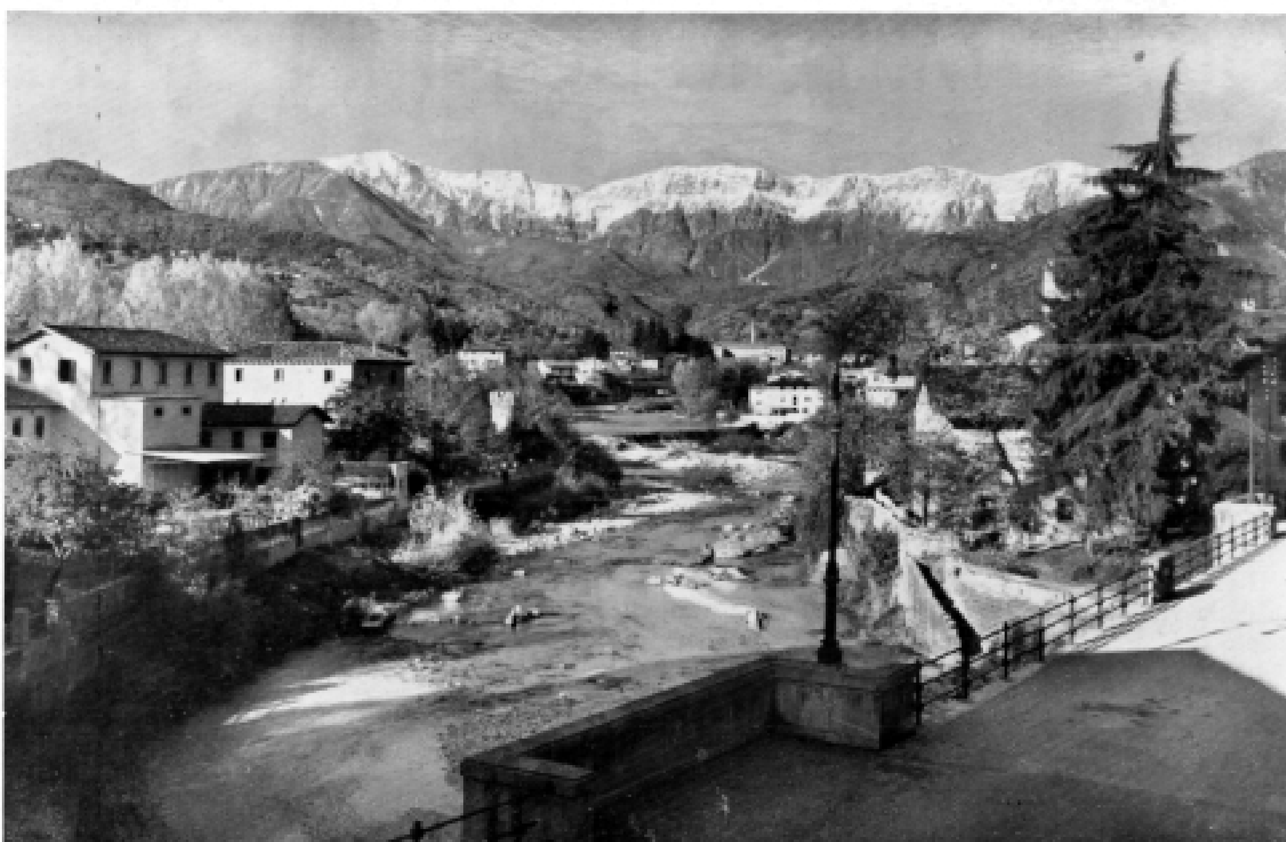
Fognature e marciapiedi hanno richiesto complessivamente oltre 7 milioni, così suddivisi: marciapiedi al centro per L. 1.276.000; primo lotto marciapiedi e fognatura ad Aprato L. 3.153.000; altre sistemazioni a Molinis, a Collerumiz, Oltretorre, ecc. per oltre 2 milioni.

Nuove scuole elementari, con un primo contributo dello Stato di 55 milioni e sistemazione della Scuola Media e di Avviamento con una spesa di 3 milioni di arredamenti. E ciò mentre una Scuola Professionale per l'edilizia ha assorbito, nell'acquisto dell'immobile e nell'attrezzatura, 12 milioni.

Telefoni e illuminazione sono ormai indispensabili in ogni più remoto borgo: lo esige la vita moderna. Mentre lo Stato ha provveduto a proprio carico al collegamento telefonico delle frazioni di Sedilis e di Ciseriis-Zomeais, l'Amministrazione comunale vi ha provveduto per Loneriacco e Collalto. Accolta la domanda dell'intervento statale per Stella e Sammardenchia.

Complessivamente, i lavori pubblici hanno assorbito in cinque anni 162 milioni di lire, senza contare i lavori eseguiti dallo Stato, attraverso l'INA-CASA, l'ONAIR e altri enti.

E' stato riconfermato a Sindaco il geom. cav. Pietro Tonchia, affiancato dal Vicesindaco prof. Giorgio Gostini.



Il Torre dà il nome ad una valle meravigliosa. *Foto Brisighelli*



Madonna d'Aprato vanta un santuario secolare e, tra i suoi centocinquanta abitanti, emigrati in ogni parte del mondo.

AUTUNNO LUNGO IL TORRE

Chi non ha goduto l'autunno nella vallata del Torre non ha l'idea di quanta bellezza s'ammanti, in questa stagione, il Friuli. Non sono soltanto i vigneti e i castagneti dalle foglie dorate, a rendere caldi i toni del paesaggio, ma anche i boschi di faggio che rivestono i pendii dei monti, i pascoli trascoloranti, gli arati che in scacchiere geometriche incidono la pianura. Si può dire che la stagione più attraente del Friuli sia l'autunno, tra ottobre e novembre. La prova? Prendete da Tarcento (a piedi, intendiamoci!), la strada per Sedilis, attraversando possibilmente quel piccolo paradiso che è la Val Ronchi, sostate nel paese che costella di case ricostruite dopo la distruzione bellica il pendio del monte Bernadia, raggiungete la chiesetta di Ramandolo (altra sosta per degustarvi il vino che ha il colore dell'ambra), scendete quindi a Nimis, nella valle del Cornappo. Colori che inebriano, non meno di quelli che, con diversa intonazione, annunziano le fioriture primaverili.

Itinerari non mancano.

Salite (sempre a piedi!) al Cisejelàt *di Coja, sostando sul breve spiazzo che s'apre ai piedi di un rudere che sfida i secoli; chiedete alle osterie locali un sorso di vino genuino, spremuto dai bravi montanari, accompagnandolo con le castagne arrostite alla fiamma del focolare. E poi scendete, per Sammardenchia, a Zomeàis, a Cisèriis; oppure a Bulfons, risalendo la nuova strada che congiunge il Cascamificio con la piazza maggiore di Tarcento. Se vi accompagnerà il sole, non dimenticherete più l'autunno tarcentino.*

Terzo itinerario: meta Segnacco e la sua aerea chiesetta di Sant'Eufemia, difesa da conifere che contrastano con i toni dorati delle piante circostanti, con le velature azzurrine dei monti spennellati di neve, sotto un cielo turchino che farebbe ammattire i pittori.

Non basta: la strada a mezza Riviera e la strada pedemontana costituiscono altre passeggiate di godimento intenso, specialmente se potrete raggiungere il castello di Prampero, immerso in un castagneto.

D'accordo: si tratta di itinerari famigliari, senza brividi dovuti alla velocità; ma da gustarsi a brevi sorsi, come vuole il vino locale.

In essi e per essi, Tarcento vanta l'attributo di «Perla del Friuli»: un attributo che conserva il suo valore, anche usando il cavallo di San Francesco.

Anzi, proprio per questo.



La cascata di Crósis: suggestivo richiamo della valle del Torre.



Case nuove accolgono i turisti che arrivano nella «Perla del Friuli» (Nello sfondo, il *Cisejelàt*).

INVITO NEL "GIARDINO DELLA SERENISSIMA"

La "Sagra dei osei"

Sacile sotto le Alpi venete, al principio della pianura, è prossima ai grandi varchi del Piave, del Fadalto, del Livenza e del Tagliamento per i quali gli uccelli al variare della stagione sogliono, col favore dei venti, scendere dalle terre del settentrione a quelle più ospitali. All'inizio dell'autunno, quando incominciano i primi passi, si fa la sagra degli uccelli da richiamo. La grande piazza tumultua di gente, dovunque è un felice cinguettare d'ogni sorta di uccelli appesi nelle loro gabbie ai muri delle case e alle fronde di pergole improvvisate. Il mercato comincia alle prime luci dell'alba, perchè col ritornare del giorno, gli uccelli iniziano i loro canti più vivi. La prima luce si diffonde su dai vecchi palazzi e tutta la piazza diviene come un'enorme gabbia fitta di innumerevoli fringuelli, cingallegre, tordi, quaglie, merli, capinere, e al primo accenno di canto si aggiunge quello dei venditori che li eccitano con lo zufolo.

La favola degli esseri umani tramutati in uccelli si realizza alla gara di richiamo che chiude la festa. Uomini e anche ragazzi prendono ad imitare i canti dei pennuti, ricreando nell'aria il cielo dove essi volano e le varie stagioni, secondo le quali varia il loro canto. Quando imitano il canto delle allodole a maggio si risente lo sfolgorare del sole in un vasto cielo senza nubi. E quando vengono imitate le quaglie si sente sotto ai piedi l'erba umida di un prato che il primo sole rasciughi, popolandola di insetti.

Ma vi è sempre qualche uomo mingherlino e buffone che nello stesso tempo, mentre imita quanti uccelli si ritrovano nel tempo della bella stagione, sembra trasformarsi in essi, quando li ricrea, fremendo colle braccia come siano ali, muovendo la testa e tutto il corpo a guisa di quaglia o di merlo, e quando cessa, sembra che una fata benefica gli abbia tolto lo spillo infittogli nel capo dalla strega perversa, per farlo ritornare uomo.

GIOVANNI COMISSO

(Da « Friuli »: xilografie di T. Marangoni, nel 75° di fondazione della Cassa di Risparmio di Udine).



Un'istantanea della « sagra canora ». *Foto De Lima*

Sacile, una città che sta crescendo

Abbiamo sott'occhio la relazione del dott. Mario Amadio, a chiusura dei cinque anni durante i quali rivestì la carica di Sindaco di Sacile; compendio di un'attività, condivisa con la Giunta e col Consiglio, che merita sottolineata. Il nuovo sindaco, Mario Viotto, con la rinnovata compagine comunale, ne continua in sede amministrativa, oltre che politica, la tradizione, assicurando al « Giardino della Serenissima » le cure necessarie a potenziarne ogni attività.

Non sarebbe di buon gusto presentare al lettore, e specialmente al lettore di « Friuli nel mondo », una serie di cifre statistiche: basti sapere che l'Amministrazione Amadio, preoccupata di consolidare il bilancio, attinse i mezzi all'imposta consumo e all'imposta famiglia. Ma a dire il criterio di equità seguito, giovi sapere che su 2.504 contribuenti all'imposta predetta, accertati per un importo di L. 15.347.397 (qui le cifre occorrono, a chiarire le idee), solo 160 ne pagano oltre la metà (L. 8 milioni 277.210), mentre più della metà dei contribuenti stessi pagano appena un sesto (L. 2.612.688) dell'imposta medesima. Risultato: il bilancio portato a un soddisfacente equilibrio finanziario, così da creare le premesse per migliorare i servizi comunali e per affrontare i lavori pubblici in programma.

Tali lavori sono stati possibili attraverso la contrazione di mutui per oltre 146 milioni di lire. Ecco le maggiori realizzazioni: estensione dell'approvvigionamento idrico nella rete del capoluogo e in diverse frazioni (per oltre 26 milioni); sistemazione dei servizi comunali e delle relative attrezzature; riorganizzazione del personale; sistemazione del cimitero urbano; fognatura; illuminazione; macello pubblico, con l'aggiunta di un ambulatorio veterinario e di un altro ambulatorio per la fecondazione artificiale.

Il palazzo del Comune razionalmente sistemato; allo studio il palazzo delle Poste e Telegrafi; sistemato il servizio della «Telve».

Le scuole particolarmente curate, anche se l'attività dell'Amministrazione in questo campo sia meno appariscente.

Edifici scolastici nuovi sono sorti nella frazione di Ronche (quasi 9 milioni), stanno per sorgere a Sant'Odorico, mentre alcuni locali del palazzo Biglia accolgono l'Istituto Professionale, utile complemento della Scuola « G. Lacchin », e ampliamenti sono stati apportati al Campo Sportivo, senza contare il nobile gesto di cittadini che, come l'ing. Leandro Tallon, ricostruttore della Colonia Elioterapica, o come il cav. Luigi Balliana, donatore di aule scolastiche, hanno contribuito al bene pubblico.

Una voce a sè spetta alla viabilità. In un primo tempo, si è provveduto alla sistemazione delle strade comunali di maggior traffico, indi si sono allargati ponti e riparati manufatti minori. Ai 20 milioni spesi con i mezzi del bilancio, si sono aggiunti 110 milioni, ottenuti coi mutui, per le asfaltature necessarie e per altri inderogabili lavori relativi alla viabilità interna ed esterna.

Altra voce a sè spetta agli alloggi popolari, eseguiti e da eseguirsi per un importo di 443 milioni. Circa 130 gli alloggi che, per il costante interessamento della Amministrazione, saranno prossimamente costruiti oltre ai 56 efficenti. Complessivamente 186 alloggi con 625 vani utili.

Sacile non ha segnato il passo in questi ultimi anni. Lo dimostrano lo sviluppo edilizio lungo la statale che sfiora la città a settentrione, il volume degli affari dei suoi istituti di credito, il fervore degli enti e dei singoli.



Notturno della Piazza del Popolo, cornice ineguagliabile della plurisecolare « sagra dei osei ». G. B. S.

ITINERARI

CANEVA: UN NOME CHE E' UN PROGRAMMA

Un programma dionisiaco, per intenderci: infatti Càneva, da *Canipae* (il nome, in veneto, significa *cantina*), abbonda di vini prelibati che il paese forniva un tempo al Patriarca di Aquileia. Il suo castello vide crescere intorno il borgo, probabilmente sin dai tempi di Roma; i colli pedemontani, fin d'allora, coltivati a vigneto. Oltre alle varietà dei bianchi, godeva e gode buona fama il « Marzemino », chiaro e frizzante vino rosso di cui si va perdendo la vena.

E che dire del prossimo Fiaschetti, all'incrocio della strada che condure a Sarone? Altro nome che sa di cantina, che richiama specialmente il vino che, da queste parti, si vende ancora a 15, a 20 lire all'« ombra ». (Per chi non lo sapesse, l'« ombra » equivale al « tajùt » friulano, alla « fojetta » romana).

Castelli, eretti da goti e da longobardi, sorgevano a Cavolano, a Fossabiuba sotto il Meschio, di fianco a Vistorta, a Porcia, a Brugnera, a Prata, a Polcenigo...

Terra difesa, pertanto, perchè aperta alle offese: vi transitarono armati di ogni razza e provenienza, rapinando e incendiando, come narrano le cronache.

Senonchè queste, a cominciare da Marin Sanudo, accennano anche agli spacci vinari che s'incontrano nel capoluogo: « ...*in Sacil sono bone et perfete hostarie*... ». Ciò significa che la zona aveva credito in tale caratteristica, se un cronista del sec. XVII scrive di Sacile: « Chiamata dai Veneti *giardino della Serenissima* e dai Padovani *seconda Padova*, per la moltitudine e la singolarità dei letterati e dottori celebri in ogni facoltà; nè mancano in essa soavissimi cibi e delicatissimi vini. »

Nella cornice di una così bella tradizione, s'innesta il mercato di San Lorenzo, esteso anche agli uccelli e agli attrezzi per uccellanda, sin dal 1334, da Guglielmo Degano vicario e conservatore della Chiesa di Aquileia, per ordine del Patriarca Bertrando; mercato riconfermato dal Patriarca Nicolò di Lussemburgo nel 1351. Per la storia, risale al 1910 la trasformazione del modesto suo carattere agreste in manifestazione di eccezionale richiamo, non soltanto per gli appassionati veneti dell'arte dell'uccellare, ma di mezza Italia.

Da allora, è fiorita una letteratura sulla *sagra dei osèi*, la quale interessa tutti: uccellatori e non uccellatori, per la sua poesia e originalità.



Palazzo Biglia.

PAESAGGIO DELLA LIVENZA IN UNA MOSTRA D'ARTE



Bepi Liusso - Dal Ponte della Vittoria.

La « Pro Sacile », dopo il successo delle iniziative che hanno contornato la tradizionale « sagra dei osei », fra cui una mostra di pittura, ha voluto rinnovare quest'ultima, con un tema d'obbligo: « Il paesaggio della Livenza ». Infatti, la sera del 6 ottobre u. s., nel salone del palazzo Biglia un pubblico numeroso ha potuto ammirare una bella serie di opere esposte. Prima di salire la ampia scala, il conte Uberto Bellavitis ha porto il saluto della « Pro Sacile », che presiede, indi gli invitati hanno sostato davanti alle opere che esaltavano i luoghi che furono cari a Luigi Nono, a Ferruccio Scattola, a V. A. Cargnel, dal Gorgazzo alla Santissima, da Sacile architettonica alle anse verdi della Livenza.

E' seguito il battesimo della Sezione sacilese dell'A.V.I.S. (donatori di sangue), forte di una trentina di aderenti; dopo di che, riallacciandosi al nobile disinteressato sodalizio, Chino Ermacora ha parlato dei friulani incontrati ne' suoi viaggi all'estero: sangue che non dimentica la patria d'origine. La conversazione, integrata da radioaudizioni (toccante quella registrata a bordo dell'« Andrea Doria »), si è chiusa con la lettura dei telegrammi inviati dal sen. Tessitori, presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », e dal Prefetto di Udine.



Piero Toffolo - Riflessi nella Livenza.

Dalla manifestazione, — e ce lo auguriamo di cuore — è sorto il proposito di indire nel prossimo anno una mostra del paesaggio sacilese, attraverso cui la Livenza fluisce.

Ricordiamo gli espositori alla mostra del paesaggio, chiusasi il 27 ottobre: Guglielmo Benedetti da Vittorio Veneto, Angelo Gregolin da Sacile, Bepi Liusso e Guido Tavagnacco da Udine, Piero Toffolo da Sacile.



Guido Tavagnacco - Ponticello sul fiume.

"ANNALI DI SACILE" di Giuseppe Marchesini

Non capita spesso quanto è avvenuto a Sacile: che il segretario del Comune, innamoratosi della storia locale, si trasformi in scrittore, donando al paese che lo ospita un libro fondamentale. Il caso di Giuseppe Marchesini va, quindi, additato a chiaro esempio, e non soltanto ai sacilesi, che ne sono gli interessati diretti.

Decenni hanno assorbito l'attività extra-ufficio di Giuseppe Marchesini, anche nel periodo ultimo della sua brillante carriera, conclusasi a Udine, segretario capo di questo Comune: decenni di ricerche, di trascrizioni, di coordinamento di una materia storica che abbraccia mille anni: quanti ne conta il «Giardino della Serenissima». Trasferitosi a Venezia, per avere a portata di mano i documenti della Marciana, ora egli attende alla revisione delle bozze del suo volume: 700 pagine già passate, corrette, ai linotipisti; le altre, pronte fra poco; in totale, mille pagine di testo, impreziosite di documenti originali, riferentisi ai rapporti di Sacile con Venezia, col Patriarcato, con le vicine terre. Chiave, anzi, del Patriarcato, la città è stata ambita, combattuta, occupata da Caminesi, Ezzelini, Carraresi, tedeschi, trevigiani, veneziani e da altri ancora. Storia degna di figurare in un libro specifico che, a differenza degli « Annali » del Manzano, contiene testualmente la fonte, il brano, l'episodio, derivati da centinaia di opere consultate e delle quali è data la bibliografia completa. Ne consegue che i fatti storici sono esposti nello stile degli scrittori del '500 e del '600, fino ai nostri giorni: un contributo che poche altre città possono vantare. Palpitanti, perchè da molti vissute, le giornate di fine ottobre 1918, quando Sacile fu contesa dagli armati di due eserciti, come narrano Giuseppe Del Bianco e Luigi Gasparotto (quest'ultimo, combattente, oltre che storico della grande guerra, nelle sue « Rapsodie »).



Istituto Magistrale di Stato e Scuola Media.

Siamo informati che l'opera del Marchesini, incoraggiata dal Comune e dalla cittadinanza, sarà accolta degnamente, a suo tempo: come si merita, del resto, un contributo che viene affidato ai posteri, quale indice di raggiunta civiltà e di orgoglio civico.

I nostri auguri, uniti alle congratulazioni più cordiali all'autore che — come ci scrive — nel sopportare il peso delle mille pagine si sente di trent'anni, pur avendone qualche decina di più.

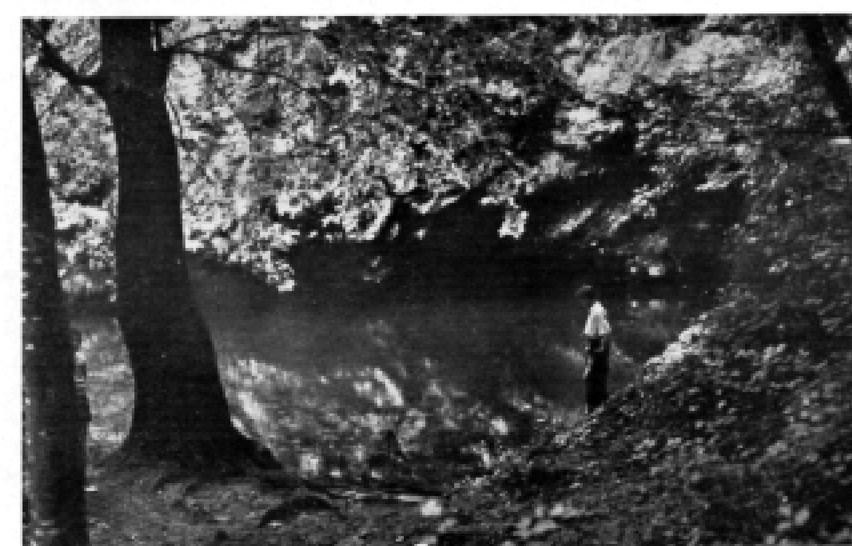
"El buso del Gorgàz"

Più che una sorgente della Livenza il Gorgazzo ne è un affluente: le sorgenti del fiume sono nei pressi, dove sorge il Santuario della Santissima. L'acqua, abbondante e limpidissima proviene da falde calcareo - arenacee, in corrispondenza del bacino idrografico del Cansiglio, non dal lago di Santa Croce, come si riteneva un tempo. Si deve agli studi degli eminenti geologi e geografi Torquato Taramelli e Giovanni Marinelli la definizione, in sede scientifica, delle sorgenti del fiume che solca, con il suo corso, l'intera pianura fra le Prealpi e l'Adriatico.

Il Gorgazzo, a 45 metri sul livello del mare, va soggetto talvolta a magre, sino a scomparire; non così le sorgenti della Livenza a 31 metri sul livello del mare, soggette a magre ma sempre « in morbida »

Italico Nono, sacilese innamorato della sua terra, scrive, a proposito del Gorgazzo: « La sorgente è quanto di più meraviglioso si possa immaginare: un buco profondissimo (el buso) *di 10 - 12 metri di diametro, sotto una roccia plumbea del monte Plai. L'acqua è di un cobalto puro, così intenso da sembrare, a chi non vide la sorgente, perfino esagerato nei quadri di Luigi Nono che più volte sulla tela ritrasse. E' verde-mare — scriveva il Marinelli —, è color del cielo, è azzurro splendente, è turchino profondo, è un assieme di tutto questo! Prendete il colore dello smeraldo, quello delle turchesi, quelli dei berilli, gettateli in un bagno di lapislazzuli, in modo che tutto si fonda e ad un tempo conservi la originalità sua propria ed avrete la tinta di quella porzione di cielo liquido che si chiama Gorgazzo! »*

Il Gorgazzo è una delle attrattive turistiche del Friuli: meta di visitatori e di buongustai, dopo che Genio Toffoli s'è insediato nella Trattoria omonima, dove ogni mattina gli giungono i pesci da Venezia, compresi i gamberetti ch'egli impasta nel risotto. A due passi, la voce del ripido corso che s'affretta a raggiungere la Livenza.



Sorgente del Gorgazzo. *Foto A. Raccanelli*

QUEI DI BUDOIA

Nel mandamento di Sacile occupa un posto a sè l'emigrazione specializzata di Budoia e del Comune dello stesso nome, al quale vanno aggiunti Montereale, Maniago, Travesio e qualche altro centro. Si tratta del personale d'albergo che s'incontra in ogni parte d'Italia e del mondo, proveniente da quella zona. Da padre in figlio, la tradizione si perpetua con una assiduità esemplare: indice di una vera e propria vocazione. Non infrequente il caso che alcuni, da umili inizi, siano saliti a posti di responsabilità e alla proprietà di ristoranti e alberghi, onorando così i paesi d'origine.

E non infrequente il caso di ascoltare, a Budoia, accanto al veneto, l'inglese, lo spagnolo, il francese: lingue di casa, come dicono, sorridendo, i budojesi...

Il Cardinale Celso Costantini cittadino onorario di Pordenone

La città di Pordenone ha conferito, con unanime voto del Consiglio Comunale, la cittadinanza onoraria al Cardinale Celso Costantini, con una significativa cerimonia svoltasi il 22 settembre u. s., nella sala maggiore di quel palazzo comunale. Il sindaco avv. Montini, nel porgere a S. Em. Costantini la pergamena di nomina, ha detto nobili espressioni di ossequio e di esaltazione dell'illustre porporato che, nella sua modestia, pone in maggior risalto le elette doti della mente e del cuore. Figlio di un umile borgo in quel di Zoppola, insieme col compianto fratello Arcivescovo Giovanni, conferisce decoro alla intera Diocesi e alla città del Noncello, che entrambi annovera fra i cittadini più degni di ammirazione e di plauso.

La risposta del festeggiato è stata toccante, nella rievocazione dell'arte che impreziosisce la sala, delle tradizioni di cultura e di laboriosità di Pordenone, nel ricordo degli emigrati del Friuli, raccolti sotto la bandiera di « Friuli nel mondo », negli incontri con palazzi e case della città nei quali egli stesso, accanto al padre, ha lavorato da muratore. (E' nota, infatti, la giovinezza operata del Card. Costantini, salito per intelligenza e volontà al rango di Principe della Chiesa).

La cerimonia si è conclusa in un'affabile conversazione del Cardinale con i presenti, fra cui le rappresentanze della Provincia e del Comune di Udine, della Camera di Commercio, dell'Ente « Friuli nel mondo », della Filologica, di Aquileia, ecc.

Opere di civiltà a Forni di Sotto

Nel 1944, Forni di Sotto fu tutto un rogo, per una rappresaglia di guerra fra le più tragiche del Friuli invaso. Ora, il paese non solo è stato ricostruito — come abbiamo documentato tempo fa, in una fotografia insistentemente richiesta ci da emigrati fornesi, — ma ha il vanto di possedere una scuola elementare e una scuola materna, espressione di tecnica edilizia moderna, nella cornice delle montagne che chiudono la conca dei Forni Savorgnani. Entrambe solennemente inaugurate, il 14 ottobre u.s., in una giornata di sole e di diffusa letizia degli animi: di piccoli e di adulti, di autorità e di invitati. Progettista, l'arch. Giacomo Della Mea, un friulano che ha dato prove di genialità e capacità costruttive.

Fiori d'arancio

Il 1.o ottobre u.s., a Sydney, l'architetto R. U. Fabbro, che tanto onore si fa in Australia, ha giurato fede di sposo a Yune Parker, nata laggiù da madre spagnola e da padre irlandese. I genitori e i parenti dello sposo, residenti a Tricesimo, hanno salutato al telefono la coppia felice, assistendo poi a una Messa, celebrata nel Santuario della Madonna Missionaria: così si sono sentiti spiritualmente vicini al loro Rinaldo.

Auguri di *une scune cu la buine fortune.*

In una riunione intima, nella sede della « Famiglia Friulana » di Rosario (Argentina), la sera dell'8 settembre p.p., il consocio Giovanni Cargnelli e Maria Volonterio in Cargnelli hanno festeggiato le loro nozze d'argento. Nel medesimo tempo, la figlia primogenita Olga si fidanzava ufficialmente con Paolo Giardini.

Un'Agenzia Viaggi a Spilimbergo

Allo scopo di facilitare i numerosi emigranti della zona, le Ferrovie dello Stato hanno istituito a Spilimbergo (Piazza San Rocco n. 1, tel. 117) una « Agenzia Viaggiatori », autorizzata al rilascio di biglietti ferroviari per l'interno e per l'estero a tariffa normale o ridotta, senz'alcun aumento supplementare.

Mosaicisti e terrazzai dello Spilimberghese

(*Continuaz.: vedi n. 34*)

I sequalsesi Pellarin e Pasquali decorano il *Capitol* e la *Library of Congress* di Washington. Nel 1888 sorgono le unioni professionali, alle quali — riunite nella *Terrazzo and Mosaic National Association*, che tiene ogni anno la *Convention*, il congresso, in una città diversa — aderiscono ora 225 ditte soltanto di friulani, disperse nei 43 Stati della Repubblica stellata. Si parla americano al congresso, ma alla fine chi può trattenere gli improvvisatori di brindisi in friulano e i cantori di villotte? Gli stessi americani s'uniscono ai nostri e tentano gli accordi. Certo, sarebbe doveroso — ci dicevano gli interessati — fermare questi settant'anni di lavoro di terrazzai friulani in America, i quali, seguendo le esigenze del progresso figlio della velocità, hanno fatto buona accoglienza alle macchine e al cemento, onde le ragioni sociali *Mosaic and Terrazzo Co., Art Mosaic and Tile, American Marble Mosaic C.*, indicano ogni sorta di pavimentazione, nonchè ogni fabbrica di materiale per l'applicazione di intonaci e di lastricati eseguiti con i sistemi più diversi. Sostituito, ad esempio, il famigerato « orso » con una levigatrice elettrica che, fabbricata in Friuli da Giuseppe De Rosa, un veterano del terrazzo, è largamente esportata.

Abbiamo ricordato alcuni nomi di pionieri. Vi aggiungiamo quelli dei Del Turco di New York, di un De Michiel, fondatore della citta di Torrington, sulla cui casa si legge « Villa Friuli », dei Foscato, dei Palombit, dei Fioritto, degli Alessandrini, dei Mion, tutti negli Stati Uniti; dei De Marco a Cuba, di altri De Marco in Australia, di altri Toffolo a Birmingham... A sè, la figura di Carlo Di Giulian, donatore di una casa di riposo per i vecchi, di un asilo e di una scuola professionale ad Arba, di una colonia marina a beneficio dei figli di operai della stessa Washington, dove risiedeva, fornitore addirittura della « Casa Bianca ».

Due di essi avevano tentato nel 1950 di richiamare, in deroga alla legge che limita la quota dell'emigrazione negli Stati Uniti, duecento provetti terrazzai e mosaicisti friulani, ma la guerra di Corea doveva frustrare l'iniziativa. (A titolo di curiosità, uno di tali operai percepisce laggiù dalle 12 alle 15 mila lire al giorno, sicchè quei duecento avrebbero potuto inviare alle famiglie qualche cosa come un milione e mezzo di lire al giorno).

Abbiamo detto « provetti », con intenzione.

Il manovale, il *peón* dell'Argentina, non rientra nelle possibilità di essere trattato con tanta larghezza: viene anzi respinto. Da ciò il dovere, da parte nostra, di impartire ai giovani un'istruzione il più possibilmente completa.

Un grande maestro

Convinto della necessità dell'istruzione per ottenere la qualifica di mosaicista, fu Onorio Pasquali che a New York, dove s'era affermato il padre, aveva istituito una scuola, patrocinata dal municipio della metropoli in cui vivono un milione e mezzo di italiani. E convinto ne fu il più insigne mosaicista friulano dell'Ottocento, Giandomenico Facchina, il quale nel 1877 affittava il palazzo Labia a Venezia, trasformandolo in un laboratorio che durò un ventennio, e integrandolo con forni speciali per la preparazione degli smalti vitrei. A palazzo Labia, accanto ai fantasiosi affreschi del Tiepolo, lavoravano operai e apprendisti di Sequals, come in una grande scuola che li preparava ad immancabili affermazioni. Da lì uscivano pavimenti, mosaici decorativi, riproduzioni di celebrate pitture che andavano ad ornare chiese e palazzi di mezzo mondo, onde non ci si può riferire al mosaico, non diciamo in Italia, ma in Europa, senza conoscere il Facchina.

Era nato a Sequals nel 1826. Garzone a Trieste e a Venezia, aveva lavorato a Villa Vicentina, nella casa principesca dei Baciocchi, a contatto con personalità francesi e con le opere dei *musivarii* di Aquileia. C'era in lui una vocazione precisa. Informato dei pavimenti romani riapparsi nella Gallia Narbonese, accorre in Francia, dove applica alla *Maison Carrée* di Nîmes (un tempio romano dissepolto), sistemi speciali di recupero e di restauro. Frattanto, a Parigi, l'architetto Carlo Garnier, progettista e direttore dei lavori del teatro dell'*Opéra*, pensa di abbellire l'imponente edificio col mosaico di cui è entusiasta. Interrogate ditte di Roma e di Venezia, deve però desistere dal proposito; il rivestimento sarebbe riuscito troppo costoso. A questo punto, — scrive egli stesso — *arrivèrent à Paris quelques mosaïstes italiens, venus pour tenter la fortune*... Era il Facchina, insieme coi compaesani Mazzoli e Del Turco. Gli si presentarono. Ricorda l'architetto: « Immaginate se li accolsi bene! M'offrivano il mezzo pratico per raggiungere il mio scopo! ». Messi alla prova, ebbe la certezza che quei tre avrebbero superato ogni difficoltà. Come infatti avvenne. Ma essi non eseguirono soltanto piccole decorazioni, a condizioni più favorevoli degli altri interpellati: opera loro è la vôlta della loggia, trattata con un procedimento affatto nuovo: con la preparazione del mosaico a rovescio sulla carta, come ora si usa. Alla decorazione dell'intero *avant foyer* - centinaia di metri quadrati di mosaico - concorse, è vero, anche il veneziano Salviati per le figure, ma tutto il resto si deve al Facchina e a' suoi compagni. Osserva uno scrittore del tempo: « Il Garnier ha scoperto il Facchina, il Facchina ha dato al Garnier il mezzo di realizzare il suo aureo sogno ». Dice proprio *rêve d'or*, riferendosi forse alle tessere dorate. Premio meritato: accanto al nome del progettista e de' suoi collaboratori più importanti, il nome del figlio di Sequals, inserito nel più grande teatro di Francia. E mentre il pubblico e la stampa continuano ad occuparsi del geniale friulano (« da qualche anno - scrive un giornale - a Parigi non si parla che dei famosi mosaici del Facchina »), Carlo Garnier chiede al Governo francese una scuola nazionale che divulghi « questa arte praticata in Italia, la quale non domanda che di acclimatarsi in Francia ». L'esempio del sequalsese, che non sa più a che santo votarsi, oberato com'è dagli impegni, dà i suoi frutti. Tuttavia egli trova il tempo di dedicare alla scuola, istituita nel 1876, consigli maturati in una lunga vittoriosa esperienza; e trova il modo di presentare alle esposizioni parigine del 1878 e del 1885 i suoi bravi operai, tutti friulani, intenti alla costruzione e alla posa in opera dei mosaici, sotto gli occhi ammirati del pubblico internazionale. Lavori suoi decorano la *Ecole des Beaux - Arts*, il *Trocadero*, l'*Hôtel de la Ville*, il palazzo Borbone, l'Eliseo. Non basta: lavori suoi raggiungono altri centri della Francia: la basilica di Saint Nizier d'Albert con 700 metri quadrati di mosaico, il santuario di Lourdes con 1500 metri, ripartiti fra quindici altari e la *Via Crucis*; e terrazzi e mosaici usciti dai suoi cantieri ricoprono i pavimenti del Parlamento e dell'Ateneo di Bucarest, della chiesa con le tombe reali di Curtea de Arges, le chiese di Linares e di Barcellona, di Trondheim, di Smirne, di Buenos Aires, i palazzi imperiali di Tokio...

È alle porte il 1957... Non tardate ad inviare l'abbonamento a "Friuli nel mondo,,. Ne ha bisogno.

Il Facchina non dimentica il paese natio: il pavimento del coro nella parrocchiale in cui fu battezzato, è da lui preparato a Parigi e da Parigi inviato a Sequals, dove aveva in animo di istituire una scuola alle dipendenze del cantiere di Venezia e dove la sua casa — piccolo Pantheon paesano — tramanda il suo nome in una lapide murata sulla facciata.

Muore nella capitale francese, nel 1904, lasciando un patrimonio modesto ma un esempio edificante di operosità.

Una scuola modello

Si può affermare che da quell'esempio sia sorta, a distanza di qualche lustro, la scuola mosaicisti di Spilimbergo. Fondata nel 1921 per iniziativa el rappresentante friulano dell'«Umanitaria» di Milano, aiutata dal Comune di Spilimbergo, essa rispose subito al richiamo della tradizione, non meno che ai bisogni della popolazione in mezzo a cui doveva prosperare. Superate le difficoltà iniziali, nonchè le immancabili incomprensioni, vide salire i 20 allievi dell'anno scolastico 1921-22 ai 165 del 1920-30, i 23 del triste 1944-45 ai 226 dell'anno scolastico 1951-52. Per contenerli è stato indispensabile ingrandire l'edificio. Tuttavia le richieste di manodopera non possono venire tutte accolte: superano le disponibilità in allievi licenziati. Non si contano i lavori eseguiti nell'annesso laboratorio e collocati, nel trentennio, a Milano, a Roma, a Napoli, a Tripoli, in Francia, in Isvezia, nel Canadà, persino in Cina e in Australia. Basterà accennare ai vasti cicli per il Foro Italico in Roma, per la chiesa di Urbignacco (Buja), su cartoni di Fred Pittino, direttore artistico della scuola, per la Prioria di S. Salvatore di Watherford (Irlanda), senza contare le decorazioni di edifici pubblici e privati, innumerevoli, in ogni dove. Insieme col Pittino, sensibile artista che ha molto giovato all'indirizzo dell'insegnamento, v..nno ricordati Severo Giacomello, diligente direttore tecnico, Giuseppe Teja, Angelo De Carli, Francesco Scodellaro, tutti insegnanti animati da uno spirito di sacrificio da cui esula ogni interesse materiale. Nella scuola contano i valori spirituali; la scuola è palestra quotidiana di perfezionamento. Guai se così non fosse. Saggi di un raro virtuosismo, infatti, i ritratti eseguiti da uno dei maestri, che ha colto, fisionomicamente perfetti, Truman e De Gasperi. I due uomini di Stato, cui fu offerta l'opera, ebbero parole di vivo elogio per il suo esecutore.

Spilimbergo è dotata anche di una fornace per la costruzione delle tessere di pasta vetrosa, usate sia nella scuola che, largamente, nell'edilizia. Un rinato fervore anima maestri e allievi, i quali non si lamentano delle distanze che li separano dal capoluogo, raggiungendolo ogni mattina specialmente in bicicletta. Ragazzi seriamente impegnati, Danno a vedere di aver padri temprati nel lavoro, abituati alle lunghe assenze; di affrontare le intemperie con risolutezza di propositi. Neanche alla mensa, in comune come gli operai nei cantieri, si abbandonano al chiasso incontrollato.

Nell'accingersi a varcarne la soglia, avvertono l'austerità della scuola, unica in Italia per il suo carattere, il suo indirizzo e per numero di allievi, destinati nella maggior parte a diventare — come è stato osservato — validi ambasciatori del lavoro italiano nel mondo. Che così avvenga lo attestano i licenziati, ora in Francia e in Germania, nel Belgio e in Olanda, in Isvizzera e in Isvezia, in Inghilterra e nel Canadà, negli Stati Uniti e nel Venezuela, nel Brasile e nell'Argentina. *Ibis et redibis*... Ad ogni loro fugace ritorno, una visita immancabile ai maestri cui devono indipendenza e fortuna.

(Da « Il Friuli: aspetti caratteristici del lavoro » *di Chino Ermacora, a cura della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine).*

Cjàcaris sot la nape

Miedi di campagne

Un popolan di chei di fibre buine,
vivût di sacrifizi e di lavôr,
'l ere rivât oltre la setantine
cence vê mai bisugne dal dotôr.

Ma j capità une tòs cussì stizzose
che, volint o nolint, la so fiolanze
i fasin capità 'l dotôr in stanze.

Il dotorin lu scolte, i cjale i vói,
i tocje il pols, si fâs mostrà la lenghe,
e dopo al tire fûr un cert orloi
e i mande sù pal braz come une cengle,

e al pompe e al pompe tun soflet,
come chês sioris par dà su il belet.

— No xe malani, no, mio bon veceto,
ve scriverò 'na certa medisina,
tegneve ben coverto e steme a leto,
prendè del late e brodo de galina:

e meteve la sera e la matina
questi supositor di TRANSPULMINA.
— Ma, siôr dotôr, lu prei: che trasalpine
ise robe di bevi o di mangjâ?! —
E il bon dotôr, cu dute la pazienze,
a' j spieghe il mût e il sit dulà che va.

— Oh, benedet dotôr, ch'a mi perdoni:
jo j ài capit benon ce chi ài di fâ,
ma, s'al permet chi al disi in confidenze,
no ài mai tossût ne stranudât par là.

BENIAMINO COSTANTINI

Vocabolari

CJADREA: *quatri tocs di len incolàz che siérvin ai frùz a fâ il treno, a montâ su, a mètisi in zenoglon se ùn di scrivi e se a' zùin di scuela, a zuâ di soldàz, a cjapâsi sot in trapula, a fâ il teremot, a rompi las traviersas tajanlis cul curtìs, a sfondâ il fonz impaiât...*

Cjadrea a' jè ancja che roba che la int 'e ofrìs quan' che tu vâs a cjase sô.
Jarny.

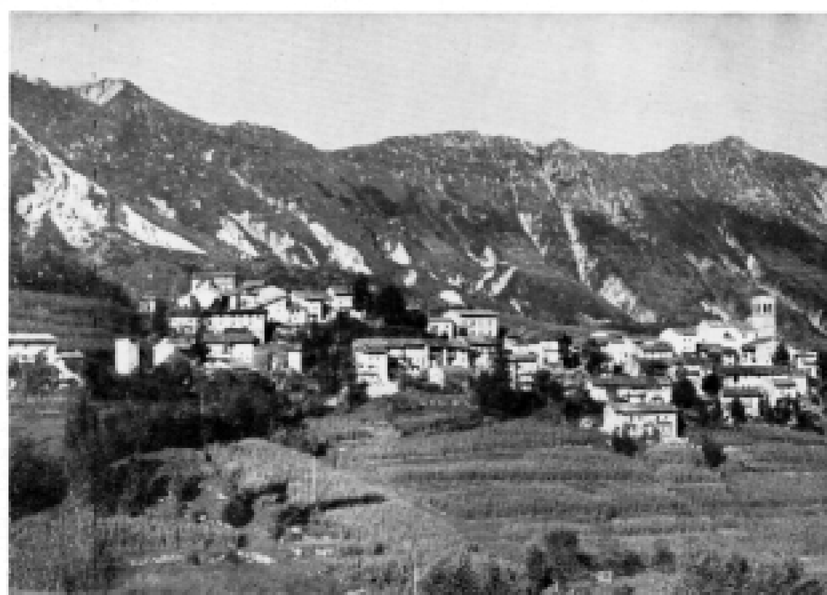
PRIMUS

Al ven l'unviâr

Son coladis lis fuèis. Tòrnin i arbui
cui nûs ramaz a sopuartâ dal cil
la nêf e la crïure e lis vendetis
de buere; e intôr jè la campagne
misere e triste come se vès dât
dut quant ce che podeve e no vès plui
speranze nè par sè nè par noaltris.
... Passà ridint la primevere dute
di vert; passà l'estât cuviârt di rosis;
passà - tant prest! - l'autun cjariât di pomis.
Al ven l'unviâr...
...E cussì son passâz i nestris muârs.
Ju riviodìn in te memorie come
se fòssin vis. A me, plui grant, la mame
che insegne a jessi bon, e mi cjarezze
e mi busse... e sospire e s'abandone
(ed in tre picinins nus à lassâs,
mancjant di crepecûr plui che di mâl!).
E vô, nonute cjare, in qual cjanton
di paradìs vêso puartât la vôre
e la bontât? Al torne dongje il nono
tampiestôs, minaciànmi: « Din-didindie! »
(Jeri un zugatolon, scjampât in strade).
'E pàssin lis visions di chei che fôrin
nestris mestris o compàins di scuele
o di lavôr, e j ricuardìn di lôr
la note e lis figuris e po' il trat
biel e zentil. Pàssin mestis lis sposis,
vedovadis d'amôr in te lôr fieste,
e in lungje teorie, vistûs di blanc,
cjantant al cil, unidis lis manutis,
i floris inocens de nestre vite.
Pàssin, sfinîs, i muàrs in tes minieris
cu la lampade in man; e i boins e i trisc',
e i perîs in batae e chei in mâr,
e i granc' e i scognossûs. E duc' 'e van
viars il misteri, fradelâs, compàins
— che almancul là la triste lote 'e cesse...

DONO COMPÀINS

Genue, 1912.



CARTULINE DA MONTMAJÒR

Montemaggiore di Taipana, sul displuvio tra Natisone e Cornappo, è un remoto paese di confine, «custode della piccola patria nella grande, sentinella avanzata di italianità anche in tempi burrascosi », come ci scrive don Augusto Patriarca, da tanti anni lassù. A nome della popolazione, egli desidera inviare un saluto a tutti gli emigrati (oltre una ventina, in ogni parte del mondo), tramite il nostro giornale. Lieti di accontentarlo, desideriamo aggiungere anche il nostro augurio cordiale a tutti i figli lontani della zona.

Ammirato il folclore friulano

Un anno singolarmente attivo, questo, per i gruppi folcloristici friulani dell'ENAL, come abbiamo rilevato a suo tempo, come rileviamo dal consuntivo pubblicato da « Gente Friulana», il periodico dopolavoristico che documenta le manifestazioni sociali dello svago e della ricreazione. Un anno in cui i nostri gruppi hanno avuto la ventura di andare lontano, messaggeri di poesia del Friuli, nell'interno e all'estero.

Ricordiamo i « Danzerini di Aviano » a Vittorio Veneto, Annemasse, Liegi, Trieste; i « Cantori del Friuli » del maestro Luigi Garzoni di Adorgnano a Lecco, Potenza, Messina, Taormina, Madonna di Campiglio, Trieste, Forni di Sopra; i « Danzerini di Maniago » a Cork, Dublino, Venezia, Trieste, Amburgo; i « Danzerini di Tarcento » ad Agrigento, Como, Campione, Lienz, Grado.

Insieme col maestro Garzoni, vanno ricordati i dirigenti degli altri gruppi, in gara di decorosa presentazione dello spettacolo: Federico Angelica di Aviano, Oreste Dosa di Maniago, Vittorio Gritti di Tarcento.

E vanno ricordati i componenti dei singoli gruppi, giovani di ambo i sessi che con ammirata grazia hanno recato le danze nostre dal teatro greco di Taormina alle piazze dell'Irlanda, hanno diffuso le villotte tra applausi entusiastici di ascoltatori, tra commossi applausi di italiani emigrati.

Il cjanton de nostalgie

Fiorindo Raffin, natîf di San Lauri[z] di Arzene, al vîv in Canadà, plen d[i] voe di tornâ in Friûl:

J' sint tanta nostalgia
dal nestri biel Friûl...
Il profum dai flôrs di là
nol è come cheseju ca...
Pense: la fiesta dut siarât,
dal cine a l'ostaria...
In cheste Nazion di libertât
a' mancja ogni ligria.
No uèi stâ cussì lontan:
il me còur al è furlan.

Odôr di polente

Santiago (Chile)

Intant
La me cjarte di identitât:
'o soi une cjargnele,
nè zovine nè viele,
nè brute nè biele.
Mi clami Alegre Scarsin,
spose dal saurùn
Polentarut Beniamin...

Po dopo, la puisie dal titul: « Al cja- care Santiago ». Sì, la vôs di cheste citât biele e lontane, là ch'al è in baldure un gnûf « Fogolâr », ma siore Alegre (ce biel non che à, nomo?) 'e varès viùdilu a cressi svelt, abituade, come che jè, al pâs cjargnèl (in rive jù).

Il nassi dal Fogolâr Furlan
al sa, mi pâr, masse a plan...
Une espression di pùar gno pari
Scarsin
a' sunave: « J sin o j no sin? »
Un concet tant profont
ch' o varès ripetilu
ai furlans di chenti,
par che a l'adunade
vegni l'interie brigade.
E cussì podè une dì fâ la polente:
la pitanze che plui nus contente,
parzie che nus ricuarde la tiere
benedete
che à nudrît la femine sante
che nus à dât di tete...
E tal fogolâr ('e nus conven),
vin di volêsi ben,
menâ 'ne vite plasèvul
di ligrie durèvul...
Chest al vûl dì jessi e sintisi furlans!

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

EUROPA

ITALIA

G. I. - BOLZANO - Abbiamo piacere che la cosa si sia messa bene, come rileviamo dalla comunicazione ricevuta. Non mancheremo di continuare nell'appoggio iniziale. Auguri.

MAGRIS Carlo - TRIESTE - Abbiamo spedito i giornali agli indirizzi segnalati in data 2 luglio, e abbiamo ricevuto l'importo di L. 1050 dalla Banca del Friuli. Grazie anche per le parole cordialmente amichevoli.

NOACCO mons. Davide - M/n Saturnia - TRIESTE - Appoggeremo il giornale all'indirizzo segnalato. Auguri all'infaticabile cappellano di bordo.

VILLANOVA Anna Maria - ROMA - Siamo felici quanto lei del successo riportato oltre Atlantico dalla poesia dedicata alla signora Roman-Colussi, lettrice ...negligente di « Friuli nel mondo ». (Neanche l'ombra di rimprovero da parte del « barba » alla simpatica poffabrina di New York!). Invece, gli auguri più cari ad Agostino Roman, figlio diletto di lei, uscito da un incidente d'auto, ed ora rimessosi. Gli auguri vanno, naturalmente, alle due famiglie, e agli amici e conoscenti di Carmelo Roman. A lei, signora Anna Maria, un grazie particolare per la graditissima collaborazione.

BELGIO

BASSO Ida - VISE' (Liegi) - Don Natale Ferretto ci ha inviato da Arzene L. 400 che accreditiamo in conto parziale abb. II semestre 1956.

CASTELLANO Leonzio - DAMPREMY - Grazie per la visita e per l'abbonamento 1957.

COTTES Aldo - LODELINSART (Hainaut) - Le ricambiamo i saluti anche a nome di Torrano e del Friuli intero. Abb. regolato a tutto '56. Grazie.

CRESSEVICH Giovanni - TAMINES - Le abbiamo scritto a parte. La sua collaborazione risulterà preziosa, come dimostra la opportuna trasmissione di nomi di friulani costì residenti. Attendiamo sue notizie. Rinnovati auguri.

GERVASONI ing. Michele - LA LOUVIERE - Grazie per la visita e l'abb. '57. Rinnovati auguri.

NONIS Placido - HACCOURT (Liège) - Accontentato: Rue Natalis, 241. Così gli amici sanvitesi potranno scriverle senza tema di mancato recapito della loro corrispondenza.

NORO Gelindo - JEMELLE - Si ritenga abb. fino al giugno '57 a mezzo del parroco di Comerzo. Grazie.

TOMAD Bruno - MARCHIN - Ricevuti i 100 franchi belgi. Grazie. Fino a dicembre può starsene tranquillo.

FRANCIA

ANZILE Luigi - METZ (Moselle) - Grazie per l'abbonamento sostenitore 1956. E grazie per le cortesi espressioni verso il giornale che le ricambia i saluti.

ASQUINI Defendi - FRANCIA - Per sua norma, l'abbonamento versato da sua moglie scade il 31 dicembre p.v.

BELLINA Arturo - St. JULIEN les VILLAS - Abbiamo ricevuto l'abb. '57 dal cav. Pietro Menis. Grazie a lui e a lei.

BLASUTTI Domenico - HEM (Nord Francia) - Avrà già ricevuto una nostra lettera personale. Le raccomandiamo vivamente il contenuto: la costituzione, cioè, di un *fogolâr furlan*, tanto più che l'inverno è alle porte. *I vin bisugne di scjaldâ cuarp e anime!*

BUSINELLI Antonio - St. CAST-ISLE - Rinnovati saluti dopo la visita gradita. In regola a tutto il '57.

CASANOVA Giacomo - GIGUY par SENEVOI (Yonne) - Grazie per la visita e per l'abb. '56 e '57 al suo e al nome di Guglielmo Casanova, residente a Francouer par Sormery (Yonne).

CECCONI Albino - NIORT (Deux Sèvres) - Abbiamo ricevuto 600 lire, a copertura dell'abb. sino a dicembre '56.

CRISTOFOLI Andrea - NIMES (Gard.) - E il Friuli le ricambia il saluto gentile, mentre « Friuli nel mondo» ringrazia il suo sostenitore pel '56.

DI POI Antonio - PARIGI - *Tal mandânus il so abonament pal '56, il Sindic di Osôf al salude: Viva il Friûl! In rispueste, ancje il salût: Viva Osôf!*

D'ODORICO Mario - PARIGI - Suo fratello ci ha versato l'abb. '56. Grazie. Ha letto nel numero scorso l'articoletto che la riguarda?

DONADA Luigi - PARIGI - Grazie per la visita e l'abb. '56.

FIOR Marino - ORMESSON - Il Sindaco di Ampezzo ha provveduto all'abbonamento '56. Grazie.

LENUZZA Antonio - VILLEMOMBLE (Seine) - Grati della visita, le accusiamo ricevuta abb. '56 e '57, mentre quello di Attilio Lenuzza (BOIS COLOMBES, Seine) si riferisce solo al '56. *Che Sante Colombe jus protezi!*

LENUZZA Valentino - PLESSIS ROBINSON (Seine) - Grazie: ha voluto essere fra i sostenitori '56 inviandoci 1000 franchi francesi, al cambio L. 1450. *Salûs nestris e de Fuartece!*

MEN SPORT - PARIGI - Spediamo il giornale, in mancanza di un nominativo personale, a questa Ditta (16, Rue de Sèvres, Paris 7e): infatti, in una busta così intestata, ci sono pervenuti 1000 franchi per un abb. sostenitore '57. Grazie, in ogni modo.

MINCIN Luciano - BREST - Suo fratello Emilio ci ha versato abb. a tutto giugno '57. Grazie.

MISDARIIS Igino - MOULINS s/ ALLIER - Grazie per l'abb. sostenitore '56 speditoci da sua figlia. *Ancje a lui un gran mandi!*

MORO Ilario - CHAMPIGNY - Si ritenga abbonato a tutto '57, mentre Cesare Monai residente a Vincennes risulta abbonato pel '56. Grazie per la visita.

NOT Giacomo - VILLEMOMBLE (Seine) - Il '56 e il '57 saldati a mezzo di Antonio Lenuzza. Grazie.

PATRIZIO Frères - MARSIGLIA - Da Sequals ci è pervenuto il vostro abb. a tutto giugno '57. Grazie.

PIAZZA Alberto - COMPIEGNE (Oise) - La signora Luigia Cristofoli ci ha versato l'abb. '57. Grazie.

PLOS Graziello - KREMLIN-BICETTE - Tramite Toni Lenuzza, abbiamo ricevuto L. 2.400, così suddivise: 600 per II Sem. '56; 1200 per tutto '57 e 600 per I sem. '58. *Grazie tre voltis.*

PRIMUS - JARNY (Francia) - Congratulazioni e auguri al papà, alla mamma che ha *zimulât*, alle piccole Lucie e Fernande, agli altri due annunziatori Claudia e Italo.

PUGNETTI Giuseppe - CLUSES (Hte Savoy) - Mario ci ha inviato 1000 franchi a titolo di abb. sostenitore '57, insieme coi saluti a Bepo da parte della mamma e da parte sua. *I zontin un salût di Muèz.*

SABBADINI Mario - GOUVIEUX (Oise) - Ci è stato versato abb. '56. Grazie.

URBANI Luciano - ROGNAC (B. de R.) - Il '56 a posto, per la cortesia del Sindaco di Osoppo che ci ha inviato il relativo importo.

VIDUSSONI Rino - ATTIGNY - I 1000 franchi saldano abbonamento sostenitore '56. Grazie. Ricambiamo i saluti, *bagnâz tu li fontanis di Glemone e di Verzegnis.*

Congratulazioni per «Friuli nel mondo» che è come un balsamo di aria nativa nell'atmosfera nevrotica di Caracas.

Dr. Cristiano Mauroner

GERMANIA

AVON Achille - COLONIA - Si ritenga in regola a tutto il '57. Auguri.

INGHILTERRA

FERRARIN Dante - SPARKHILL - *Une sterline inglese lu à fat sostenitôr dal gjornâl pal '56. Grazie. E tanc' salûs dai uestris pais.*

SVIZZERA

BRUN DEL RE Vittorio - BERNA - Grazie per la visita e l'abbonamento '56. Rinnovati auguri a lei e famiglia.

CILIA Ernesto - AYENT VALAIS - A mezzo del sig. Emilio Minin, gradisca l'abb. (scadenza giugno '57): omaggio della cugina Emma Mincin di Bronx.

MARANGONE Bruno - WINTERTHUR - *Cun 1500 liris al à regolât l'abonament sostenitôr fin a jugn dal '57. Grazie. Un pensir ai miarlis di Winterthur che vègnin a becolâ sui balcons des cjasis. Culì, invezi, plui cjazzadôrs che no ucêi!*

MARCENARO Ada - BADEN - Il sig. Ivano Dini ci ha versato l'abb. a tutto giugno '57. Grazie. *Une bugade di âjar di Sanguârz!*

RASSATTI Gino - KAGISVIL - Sua sorella ci ha versato abb. '56. Grazie.

AUSTRALIA

CAPELLARI Lorenzito - SYDNEY - L'abb. '57 e in regola per lei e per Vincenzo Crovatto. Annullato il doppione dell'indirizzo. Auguri.

CRISTOFOLI Luigi - NOUMEA (Nouvelle Caledonie) - *I vin cambiât l'indiriz, distribuis i salûs: duc' ju ricambjin di cûr, ancje pai altris furlans de Gnove Caledonie.*

CROATTO Mary - AYR - Le 2 sterline coprono abb. '56 per lei, II sem. '56 e I sem. '57 per Evaristo Marzola. Quanto alle trasmissioni, si regoli sull'orario locale, avendo presente che vengono diffuse dall'Italia ogni martedì primo del mese, alle ore ital. 7.50, come da indicazione pubblicata nel giornale. Ci consta, però, che la ricezione in Australia è piuttosto difficile.

DE LUCA Gelindo - ADELAIDE - Verrà la volta anche di Treppo Grande: uno dei paesi più belli della zona collinare. Intanto, con l'assicurazione che la sterlina è arrivata per l'abb. '57, i saluti nostri e del vostro paese.

DRI Dino - RABAUL (T. N. Guinea) - La sterlina le assicura il giornale dal II semestre '56 al I semestre '57. Scovare un friulano come lei, in località così remote, è una festa per noi. Ci scriva qualche volta. *Il Friûl e i paesans j mandin un sac di salûs.*

ONOFRIO Sandro e Liana - MELBOURNE - Argeo saluta i fratelli Liana e Sandro, il cognato Renato e l'amico Ario, lieto di inviar loro il giornale, a cui lavora, con l'illustrazione del natio borgo Brossana.

MONTEGANO Jolanda - NORTH KEW - Suo cognato ha desiderato assicurarle il giornale fino a tutto il '58. Encomiabile previdenza. Un ringraziamento particolare ad entrambi.

PIN Ofelio - MAREBA (Qld) - In regola fino a giugno '57. Saluti dai Pin di Braida Bottaris.

PIVIDORI E. - GRIFFITH (N. S. W. Austr.) - Ogni nuovo abbonato rappresenta un'opera di misericordia, di cui terrà conto il buon Dio. Bravo, caro Pividori. A lei, alla famiglia, ai friulani tutti di Griffith e dell'Australia *un salût de nestre biele tiare. E un salût speciâl a Angela Patriarca di Dubbo, abonade gnove.*

SIGNORINI Giovanni - ALBERT PARK; SIGNORINI Giuseppe - PERTH; SIGNORINI Elio - BUSSELTON - Tutti abbonati pel II semestre '56 dalle care donne di casa. Grazie.

TONITTO Giovanni - PEAKHURST (N. S. W. Austr.) - Grazie intanto per la lettera e per le sterline che vanno così suddivise: abb. '56 e '57 per lei, luglio '56-giugno '57 per Elvio Di Giusto, Giovanni Sabadelli e Aurora Miani. Leggerà in parte la poesia che conoscevo. Conosciamo anche l'autore che non rivediamo da molti anni. Auguri per la prosperosa famiglia, saluti dal Friuli e dai vecchi amici. Spediti i giornali richiesti.

VALLAR Pietro - SYDNEY (N. S. W.) - La sterlina copre l'abb. '57. Grazie.

AFRICA

CAMPAGNOLO Angelo, DRIOL Enrico - JOHANNESBURG - Entrambi sostenitori pel '57. Bravi e grazie.

DELLA NEGRA Celeste - TRIPOLI - Grazie per la visita e per l'abb. '56 e '57.

RAINIS Santina - ALGERI - I 1000 franchi sono arrivati a saldo abbonamento sostenitore '56. Grazie.

ASIA

CANCI Giuseppe - DHAHRAN (Saudi Arabia) - Ecco l'indirizzo dell'amico: Stucchi Luigi da Pordenone, 51 a Auburn Ave., Toronto (Ont.), Canadà. Speriamo sia lui.

COPETTI Giacomo - ARABIA SAUDITA - Stavolta le arriverà il giornale *Air Mail*, mentre a Vittorio Copetti arriverà via normale a tutto giugno '57. La Germania è più vicina del paese che nuovamente la ospita. Auguri, fedele amico!

MENIS Riccardo - ADEN (Arabia) - Si ritenga abbonato fino al giugno '57 dal Sindaco di Osoppo. Grazie. *Augurios di buine furtune!*

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

DEL FRATE Padre Gianfrancesco - GUATEMALA - Onorati della sua visita, la ringraziamo per l'abb. sostenitore '56 e '57, pregandola di ricordarci, al suo ritorno oltremare, a P. Faustino Maria Piemonte, assicurandolo che i saluti graditi hanno raggiunto le persone da lui indicate. Ad entrambi, auguri di larghe soddisfazioni spirituali nello svolgimento dell'ardua missione.

VENEZUELA

MAURONER dott. Cristiano - CARACAS - Sempre gradite le lussuose riviste venezolane. Aggiornato indirizzo. In attesa del volo transatlantico, gradisca i nostri cari auguri.

MONASSI Luigi - CARACAS - L'amico Menis la ha abbonato via aerea pel '57. Grazie.

Albo d'onore

Il signor Domenico Biasutti ci invia da Barinas (Venezuela) 10 dollari a titolo di abbonamento sostenitore pel 1956. All'importo aggiunge parole cordiali, notizie utili, auguri e saluti per tutti i friulani. Non basta: 10 dollari ci inviano i suoi figlioli Liviana, Graziella e Oriano, pregandoci di devolverli a un bambino o a una bambina ammalati o bisognosi. Li abbiamo subito accontentati, inviando loro le benedizioni di un padre commosso fino alle lagrime.

All'albo questi fiori di umana bontà.

TOFFANO Antonio - SAN CARLOS (Venezuela) - Sua moglie, che ci ha versato abb. '56, la saluta affettuosamente. E noi con lei.

TONDOLO Ranieri - CARACAS - In regola a tutto '57 per interessamento del cav. Pietro Menis. Grazie.

VENCHIARUTTI Nino - CIUDAD OJEDA (Zulia) - *Il Sindic di Osôf al à pajât il so abonament pal '56. Grazie a ducjdoi.*

ZIRALDO Marisa - PUERTO LA CRUZ - Il dollaro va in conto abbonamento parziale '57. Ricambiamo i saluti della « Carretera ».

CHILE

SCARSINI Polentarutti Allegra - SANTIAGO - I 1200 *pesos* cileni corrispondono a L. 980. Tanto per sua norma. In altra parte del giornale la poesia del « Fogolâr ». Restituiamo a lei e al marito l'abbraccio ideale.

ARGENTINA

ARAGNI Alfredo - BUENOS AIRES - Ricambiamo a lei, a Biasutto, alla C. D. i graditi saluti, nel ricordo di incontri indimenticabili in *tierra argentina*.

BORSETTA Abramo - VILLA REGINA (Rio Negro) - Suo fratello G. Battista ci ha inviato l'abb. '56. Grazie. E tanti saluti ai friulani di costì.

BRUNETTA Francesco - BUENOS AIRES - L'arciprete di Tiezzo di Azzano X ci ha inviato L. 900 che accreditiamo in conto abb. parziale 1958, avendo lei già rimesso l'abbonamento 1957 a questa Amministrazione. Grazie.

CISILINO Francesco - QUILMES (Bs. As) - Sua cognata ci ha versato abb. '56. Grazie.

COIDESSA Pietro - LA PLATA - Un saluto per il suo ritorno, con l'assicurazione che l'abb. '57 è in regola.

COLLAVINI Andrea - BUENOS AIRES - Ci giungono care le sue osservazioni, le sue raccomandazioni, soprattutto le espressioni di affettuoso attaccamento alla terra natia. Le terremo presenti, non senza farle osservare che il giornale ha le sue rubriche e che la materia abbonda: difficile, quindi, accontentare tutti. *Tanc' cjâfs e tantis ideis*, caro Collavini. Tuttavia - ripetiamo - non mancheremo di valerci di collaboratori come lei. Auguri.

COSTANTINI Beniamino - VILLA ELISA (Bs. As.) - Grazie per la lettera, ricca di notizie. E grazie per gli abbonamenti pervenuti regolarmente. Continui i contatti, la collaborazione, la fattiva propaganda per « Friuli nel mondo ».

CROZZOLI Guerrino - CORDOBA - Il signor Agostino Zaffrani da Casalzuigno (Varese) ci ritrasmette L. 4.800 a titolo di abbonamento per i seguenti: Fratelli Tonello ('56 e '57), Ilio Crozzoli ('56), Richelmo Di Santolo (II sem. '56 e I sem. '57), tutti di Cordoba. Grazie, sollecito e affezionato amico di « Friuli nel mondo ».

CUCCHIARO Antonio - ZARĀTE Bs. As. - Corretto l'indirizzo. Grazie per i 100 *pesos* che coprono abb. II semestre '56 e tutto '57.

DA TOS Nicolò - BUENOS AIRES - Grazie, grazie per le sue costanti attenzioni, per il suo affettuoso buon ricordo. Per sua tranquillità, Florio Bertolin è in regola pel '56, mentre Pio e Urbano Bertolin da S. Giovanni di Casarsa sono in regola a tutto giugno '57. Le ricambiamo i saluti anche per la famiglia e gli amici.

DEL GIUDICE don Mario - BUENOS AIRES - I 5 dollari le assegnano il posto di sostenitore per il '56 e il '57. Grazie e auguri cordiali.

DE ZORZI Tiziano - NICOLAS LEVALLE (Arg.) - Ringraziamo lei e la sua Lucia per l'abb. a tutto '57 e per le espressioni di affettuoso ricordo verso Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda. Ricambiamo auguri di salute e di fortuna.

DON Umberto - S. FE' (Arg.) - Don Giovanni Mauro, parroco di Rivolto, ci ha versato l'abb. '56. Grazie.

FORTI Federico - AVELLANEDA - Abbiamo ricevuto l'abb. '56 a mezzo di suo fratello. Grazie.

GON Nillo - S. FE' - A mezzo di don Luigi Pignolo abbiamo ricevuto 25 abbonamenti, così sudivisi. A saldo '56: Battistella Antonio, Bearzotti Amadeo, Beltrame Fulvio, Chiesa Araldo, Chivilò Antonio, Cozzutti Juan, Don Umberto, Di Giusto Vittorio, Ferin Antonio, Franzolini Lodovico, Flebus Giuseppe, Gon Nillo, Gon Sergio, Liut Lauro, Lenarduzzi Lodovico, Molaro Benigno, Malfante Luigi, Molina Pietro, Pividori Luigi, Pividori dott. Olinto, Sclabi Attilio, Casarsa Valentino, Maier Elio, Coassin Angelo, Buchini Siro.

Umb. Don, essendo già a posto col '56, s'intende abb. pel '57; Coassin Angelo e Buchini Siro hanno versato solo il II semestre '56.

A tutti, a lei specialmente, il ringraziamento e il saluto cordiale di « Friuli nel mondo ».



UNA CENTENARIA

Il 20 agosto u.s., Cristina Sebben ved. Bianchi ha varcata la soglia del secolo. San Daniele tutta ha voluto esser vicina alla veneranda vegliarda, nel giorno per lei augurale.

La foto è stata scattata ai piedi della gradinata del Duomo, dopo la Santa Messa di ringraziamento celebrata dall'Arciprete Mons. Fant.

La nonnina siede in portantina, perchè sofferente ad un arto inferiore. E' circondata dai nipoti e dal sig. Giovanni Pagnutti, organizzatore della simpatica manifestazione. Presente anche il Sindaco cav. Giorgio Zardi.



UN PIANISTA

Mario Schiratti è nato a Majano e vive a Milano. Ha appena ventisei anni. Professore di pianoforte, diplomatosi al Conservatorio «G. Verdi», si è laureato in lingue e letterature straniere presso l'Università «G. Bocconi» di Milano. Indubbiamente, un emigrato che si fa onore. Ne sono conferma i concerti come solista e come collaboratore pianistico che da alcuni anni sta svolgendo, con crescente successo. E ne è riprova il recente suo accoppiamento con il celebre armonicista americano John Sebastian, di origine italiana: un virtuoso della fisarmonica a bocca.

Lo Schiratti, dopo le *tournées* in Italia e in Europa, si propone di visitare l'America e l'Oriente.



INCONTRI TOCCANTI

Si sono incontrati, dopo oltre trent'anni di lontananza, a Cimano di San Daniele: Venier Domenico e figlia, provenienti dall'Australia (la figlia, nata laggiù, parla correntemente il friulano), Raimondo Venier, residente pure in Australia, e la loro sorella in De Monte, venuta dall'Argentina, dopo 21 anni di assenza. Eccoli, intorno alla vecchia mamma, lieti di rendere partecipi della gioia familiare anche gli altri parenti e amici dell'Argentina e dell'Australia.

MARCUZZI Juan - DESAMPARADOS (S. Juan) - Tramite Isidoro Selva (e più precisamente del di lui cognato rag. Zilli), abbiamo ricevuto abb. '56. Grazie.

MECCHIA Ibi - BUENOS AIRES - Il dollaro è stato segnato in conto abb. '57. Auguri a lei e alla sua *Empresa constructora*.

MICOTTIS Giulio - MERCEDES - Il sig. Pietro Sinicco ci ha versato abb. '56. Grazie.

MISSONI Mina - ROSARIO - Grazie per il suo costante ricordo. Pubblichiamo in altra parte del giornale le note relative ai Franz, informandola di aver ricevuto, in data 28-11-1955, la somma di 100 *pesos* da Luisa Franz, insieme con la preghiera di sospendere l'invio del giornale. Agli amici Selva e Agarinis, in particolare (oltre al caro Tilio, s'intende), i nostri saluti affettuosi. A lei e alla famiglia *une sporte sglonfe di ogni ben!*

NIGRIS Elia - BALCARCE (Bs. As.) - *Grazie pai dolars in cont abonament '56. Ogni ben!*

PAGANI Elio - OLIVOS (Buenos Aires) - Grazie per la notizia, che troverà in altra parte del giornale, e per i saluti che ricambiamo a lei e famiglia, nella speranza di *viòdisi prest*.

PITTINI Giovanni - BUENOS AIRES - Visitatori graditi, i signori Rossi ci hanno versato abb. '56 e '57. Grazie e cordiali auguri.

PLAZZOTTA Marina - LA PLATA - L'importo spedito le assicura il giornale a tutto giugno '57. Grazie anche per la lettera gentile, ricca di sentimento che pubblichiamo parzialmente in altra parte del giornale.

RAFFAELLI Giorgio - VILLA REGINA (Rio Negro) - Pietro Venchiarutti da Osoppo (potrebbe non essere osoppano un Venchiarutti?) ci ha rimesso, per conto di Lucia Battigelli, l'abb. '56. Grazie.

ROSARIO Pietro - BAHIA BLANCA - Tramite il sig. Dante Cortiula, abbiamo ricevuto l'abbonamento '57 al suo nome, nonchè quello di G. B. Rosaro da Mediis, di Luigi Rosaro da Trieste, di Lorenzini Danelon Assunta pure da Mediis. Accolga, con il nostro compiacimento per la posizione da lei raggiunta con l'intelligente lavoro all'estero, dove onora la terra natia, il nostro ringraziamento per la simpatia dimostrata verso «Friuli nel mondo», lieti di ricevere notizie circa le opere e le attività che recano il nome di un nobile figlio di Mediis. Particolari saluti da Ottavio Valerio e da Cortiula.

RIDOLFI Valentino - CURUZU' QUATIA (Ctes) - Due anni regolati: '56 e '57. Grazie anche per i saluti, tanto più graditi in quanto provengono da un valoroso combattente.

TONIUT Antonio - MAR DEL PLATA - A mezzo Remo Cabai abbiamo ricevuto abb. '57. Grazie.

STATI UNITI

AZZANO Palmira - DETROIT (Mich.) - Noi e il Friuli ricambiamo il saluto alla fedele abbonata, in regola fino al giugno 1957.

BARTOLI Louis - MACON (Ga.) - I due dollari coprono l'abbonamento del 1957. Grazie.

BIAN ROSA Tita - BROOKLYN (N. Y.) - Lieti della visita, la assicuriamo che l'abb. al giornale scade nel dicembre 1957.

BIRARDA Dina - DETROIT (Mich.) - Maddalena Ganzini ci ha versato l'abb. II semestre '56. Grazie.

BONIN Jhon - LOUISVILLE (U. S. A.) - Sua sorella Lucia, venuta dall'Olanda, ci ha versato l'abb. '56 e '57. Grazie e auguri.

BUSETTI Giulio - LONG ISLAND (N. Y.) - Grazie per la visita e l'abb. '57. Auguri.

BUSINELLI Francesco - NEW YORK - Antonio ci ha versato l'abbonamento a tutto il '57. Grazie.

CANDIOTTO Adele - CHICAGO - (Ill.) - La sua amica Luisa ci ha spedito 2 dollari a titolo di abb. II sem. '56 e I sem. '57. Grazie.

Comprendiamo la nostalgia per la Carnia natia: una regione fra le più belle poetiche del mondo.

LANSING (Mich.) - Proprio così: invece del numero di casa 1327 avevamo il numero 327: da ciò il mancato recapito del giornale a *siòre Anute*. Ci perdoni.

DE MARCO Eugenio - DOVER (N. J.) - Bravo! Abbonato a tutto il 1958: se tutti seguissero il suo esempio, il giornale filerebbe a vele gonfie. *Ch'al stedi ben!*

DE STEFANO Pietro - NEW YORK - Il sig. Emilio Mincin ci ha versato abb. '56. Grazie. Indirizzo aggiornato.

FINOS Raffaele - EVERETT (Mass.) - I 2 dollari sono pervenuti a saldo abb. '56. Grazie.

GOLLINO Daniele - BRONX (N. Y.) - Grazie per la visita e l'abbonamento '57. *Ogni ben!*

LUCCHESI Ida - PITTSBURGH (Pa.) - Mary Romanin ci ha inviato da Forni Avoltri l'abb. giugno '56-giugno '57. Grazie. *Un pensir da la Cjargne.*

MARALDO Ernesto - KENNETT SQUARE (Pa.) - Fino a giugno '57 l'abbonamento è saldato. Grazie.

MARALDO Mario - CHEYENNE (Wyoming) - Abbiamo ricevuto da Treviso abb. '56. Grazie.

MION Pompeo - ALBANY 2 (N.Y.) - «Devotissimo lettore» lei si dichiara. Bravo! E' un titolo che ci onora e che la onora! In cambio, le mandiamo *una bussada da Fana*.

MININ Emilio - NEW YORK - Il versamento effettuato si riferisce al '57, avendo già versato abb. '56. Auguri.

ODORICO Pietro - MADISON (Wisc.) - I 2 dollari ricevuti coprono abb. '56. Grazie.

PASCAL Luigia - CLEVELAND (Ohio) - Maddalena Ganzini ci ha versato abb. II semestre '56. Grazie.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA (Pa.) - Occorre dirle che tutto il Congresso le ricambia il saluto, che glielo ricambia l'arco delle Alpi? che Cleulis si mette a festa per il suo ineguagliabile figlio?

ROSA Carlo - GREENWICH (N.Y.) - La sua visita ha regolato i seguenti abbonati pel '56 e '57: Facchin Silvio, Menegon John, Stroili Redentore e il suo; Facchin Domenico è in regola a tutto il '58. Grazie a lei e a loro, con rinnovati auguri.

TRAMONTIN Francesco - RICHMOND (U.S.A.) - Tita Bian Rosa ci ha versato l'abb. '57. Grazie.

CANADÀ

ANDRIN Amadio, TRIGATTI Luigi - HAMILTON (Ont.) - Entrambi abbonati pel '56 dal parroco di Zompicchia. Grazie a tutte tre.

BERTOLO Michele - TORONTO (Ont.) - Aggiornato l'indirizzo. Auguri nella nuova residenza.

BORTOLUSSI Mario - HAMILTON (Ont.) - L'amico Mauro ci ha rimesso un vaglia di L. 1415 a titolo di abbonamento luglio '56 - giugno '57. Grazie. Corretto indirizzo anche di Trevisan. *Une sporte di salûs da Codroip, Roverêt e Sivian.*

CAPPELLARO Guglielmo - THOROLD (Ont.) - Due anni ('56 e '57) in regola con l'abbonamento. Grazie cordiali.

CHIAVUZZO Davide - VANCOUVER - E con altrettanto piacere abbiamo ricevuto i suoi saluti e i 2 dollari che coprono l'abb. fino a giugno del '57.

Estendiamo volentieri i saluti alla mamma, residente a Bagnarola, e a tutti i compaesani, sempre presenti nel suo ricordo.

D'APOLLONIA Luigi - WINDSOR - Amedeo Rizzi, grato della pastura data ai fagiani e assaporando le ultime giornate in Friuli, saluta l'amico Gigi e il «Caboto Club», insieme a Chino Ermacora, *dongie un fogolâr e un bocâl di nostran*.

DE GIUSTI Nello - CRESTON (B. C.) - Col vaglia estero per l'abb. '56 ci giungono le sue cortesi espressioni, suggellate da un «W l'Udinese!». Auguri a lei e famiglia, nonchè alla squadra del cuore!

DE SIMON Giuseppe - LACHINE (Que.) - Abbonato dal Sindaco di Osoppo, fino al giugno '57. Siamo lieti di accoglierla nella nostra crescente famiglia.

GIORDANO Bruno - WINDSOR (Ont.) - Rinnovati saluti, ai quali aggiungiamo l'assicurazione dell'avvenuto saldo abb. '57.

LEON Giovanni - BLAIMORE (Alberta) - Poco male: il ritardo non pregiudica i galantuomini come lei. In regola col '56. Grazie. Corretto numero Box. Valvasone le manda *un glon da lis cjampanis.*

ORTIS Adelchi - PORT COLBORNE - Cisterna è piccolo, ma troverà posto appena saremo in possesso di una fotografia adatta. Grazie pei 2 dollari, grazie pei consensi. Viva il Friuli! - ripetiamo con voi.

PANETTA Liliana - MONTREAL - Salutiamo una buona friulana venuta ad aumentare la famiglia degli abbonati. Spedito il giornale. Abbonamento valido luglio '56 - giugno '57. Un saluto a tutti i D'Agostini; auguri per il fratello arrivato dall'Argentina in terra canadese, *tun àjar plui fresc.*

PANIGUTTI CASANOVA Albina - WINDSOR - Si ritenga abbonata a tutto il '56 per la cortesia del Parroco di Rodeano Basso.

PICCO-QUERIN famiglia - CALGARI ALTA (Alberta) - Silvio Gris ci ha versato il vostro abb. '56. Grazie.

PIZZOLITTO Mario e MIOTTO Giovanni - HAMILTON (Ont.) - I 2 dollari sono arrivati col saluto che ricambiamo ai due lettori fedeli.

ROVERE Giovanni - MIDLANDVALE (Alberta) - Le auguriamo di ritornare a Cusano di Zoppola, per godersi la pensione in pace. L'abbonamento scadrà a giugno '57. Ci ricordi alla famiglia e agli amici.

STUCCHI Luigi - TORONTO (Ont.) - Abbiamo dei saluti per lei: indovini di chi? Legga «Posta senza francobollo» sotto la rubrica ASIA.

TOSO Benito - LONDON (Ont.) - Attendiamo rimessa abbonamento (2 dollari), assicurandola di aver trasmesso i saluti a Sclaunicco.

L'ITALIA SUL MARE

Il Consiglio di amministrazione della Società di navigazione «Italia», riunitosi a Roma sotto la presidenza dell'ing. Linch, ha nominato il comm. Giuseppe Zuccoli a consigliere delegato e il dott. Giuseppe Alì, già direttore della rappresentanza di New York, a direttore generale della Società.

Eloquenti i dati statistici resi noti in occasione della riunione: l'«Italia» è pervenuta, nel trasporto dei passeggeri, a una posizione di avanguardia fra tutto l'armamento mondiale; ha consolidato il primo posto nell'acquisizione del traffico fra l'Europa e il Brasile - Rio Plata e ha raggiunto il secondo posto in quello fra l'Europa e il Nord America (126.418 passeggeri nel 1955), dopo la britannica «Cunard». Notevole anche l'incremento dei traffici passeggeri (59.797 nel 1955) e merci del «Lloyd Triestino» oltre Suez, in particolare verso l'Australia.

L'«Adriatica» ha registrato dal 1950 al 1955 un aumento passeggeri del 62 per cento nel settore del Mediterraneo orientale.

L'«Italia» rafforzerà inoltre il servizio con il Nord America e dal prossimo gennaio — oltre alla «Cristoforo Colombo» — saranno immesse su tale linea le m/n. «Giulio Cesare» e «Augustus», rimpiazzandole sulla linea del Sud America con il «Conte Grande» ed il «Conte Biancamano».

La stessa Società, con le unità da 9.000 tsl. recentemente acquistate, provvederà al rinnovamento della linea commerciale Centro America - Nord Pacifico, mentre il «Lloyd Triestino» ha acquistato quattro motonavi da 5.500 tsl. per la ripristinata linea Adriatico - Estremo Oriente.

CHINO ERMACORA
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 1-12-1952 n. 76